

Linee guida regionali per il percorso di presa in carico di bambini e ragazzi in comunità

Giovedì 23 settembre 2021

Programma

09.30

SALUTI DI APERTURA ED INTRODUZIONE

RELAZIONI TEMATICHE:

Il lavoro con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità

Paola Milani,

Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale, Responsabile scientifica del programma P.I.P.P.I., LabRIEF, Università di Padova

Lo sguardo nazionale: linee di indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali e semiresidenziali per minori

Liviana Marelli,

delega per l'area "Infanzia, adolescenza, giovani, famiglie" dell'esecutivo del CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa incarico dei minori che necessitano di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali della Regione Friuli Venezia Giulia

Luca Chicco,

funzionario Regione FVG

BREAK

Le UVM: raccogliere, ascoltare e integrare i punti di vista per prendere decisioni e organizzare il lavoro socio-sanitario

Paolo Giavoni,

Coordinatore Sociale Azienda Ulss 9 Scaligera

I modello multidimensionale "Il Mondo del bambino": un referenziale teorico e uno strumento per un lavoro ecologico e resiliente in equipe

Marco Ius,

Ricercatore, LabRIEF, Università di Padova

QUESTION TIME

13.30 CONCLUSIONE DEI LAVORI

Paola Milani, Università degli Studi di Padova

IL LAVORO CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Programma Specifico 90/19 - Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

Realizzato da:

 IALFVG



Eurochild

Putting children at
the heart of Europe



The DataCare Project

Mapping Child Protection Data Systems in Europe

Overview of final findings and recommendations

*Round Table Event
14 September 2021*

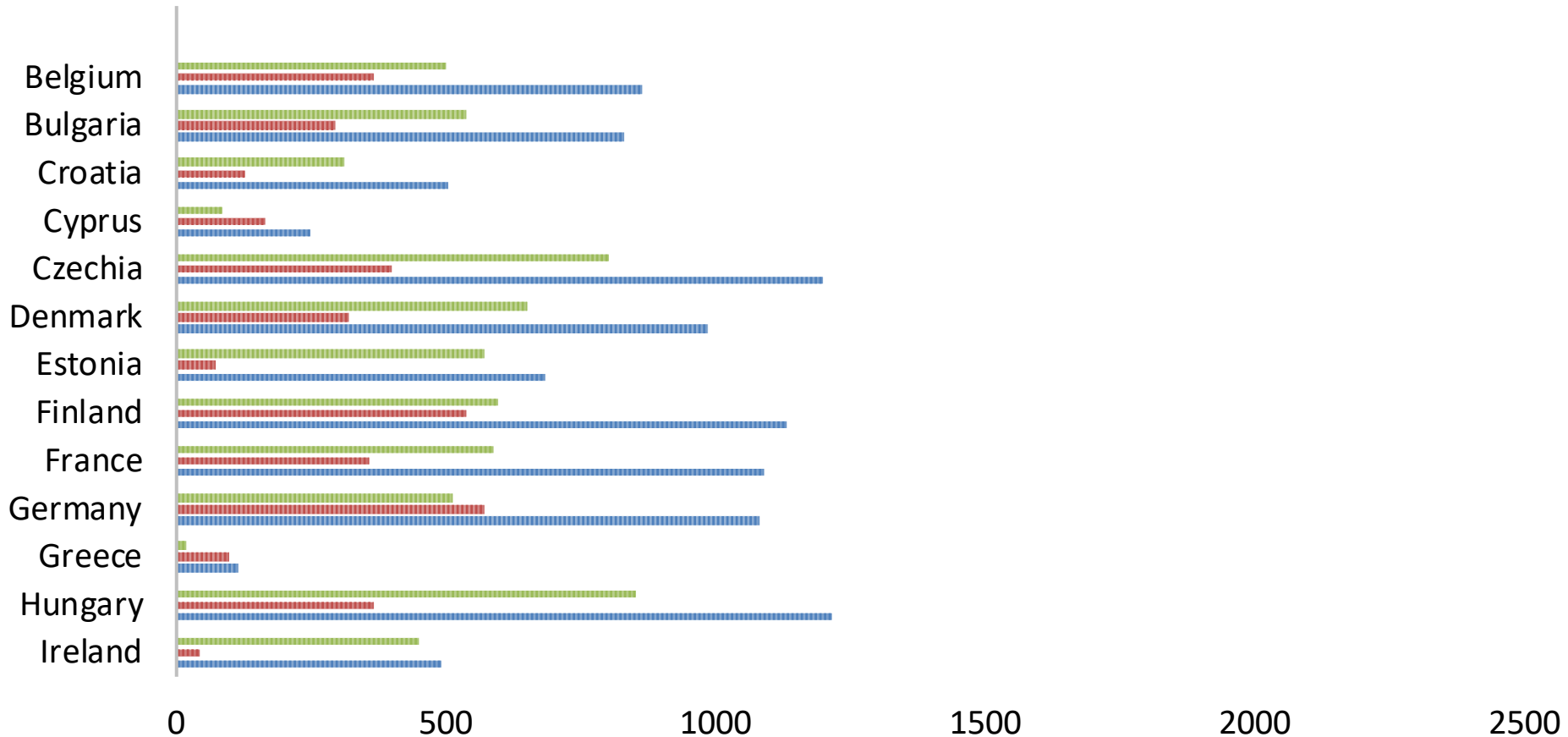
Total numbers of children in alternative care

	EU-27	UK
Total number of children in alternative care	777,514	105,217
Total number of children in residential care	316,669	15,340
Total number of children in formal family-based care	423,534	78,467
Total number of children in 'other' alternative care ¹	32,860	11,410

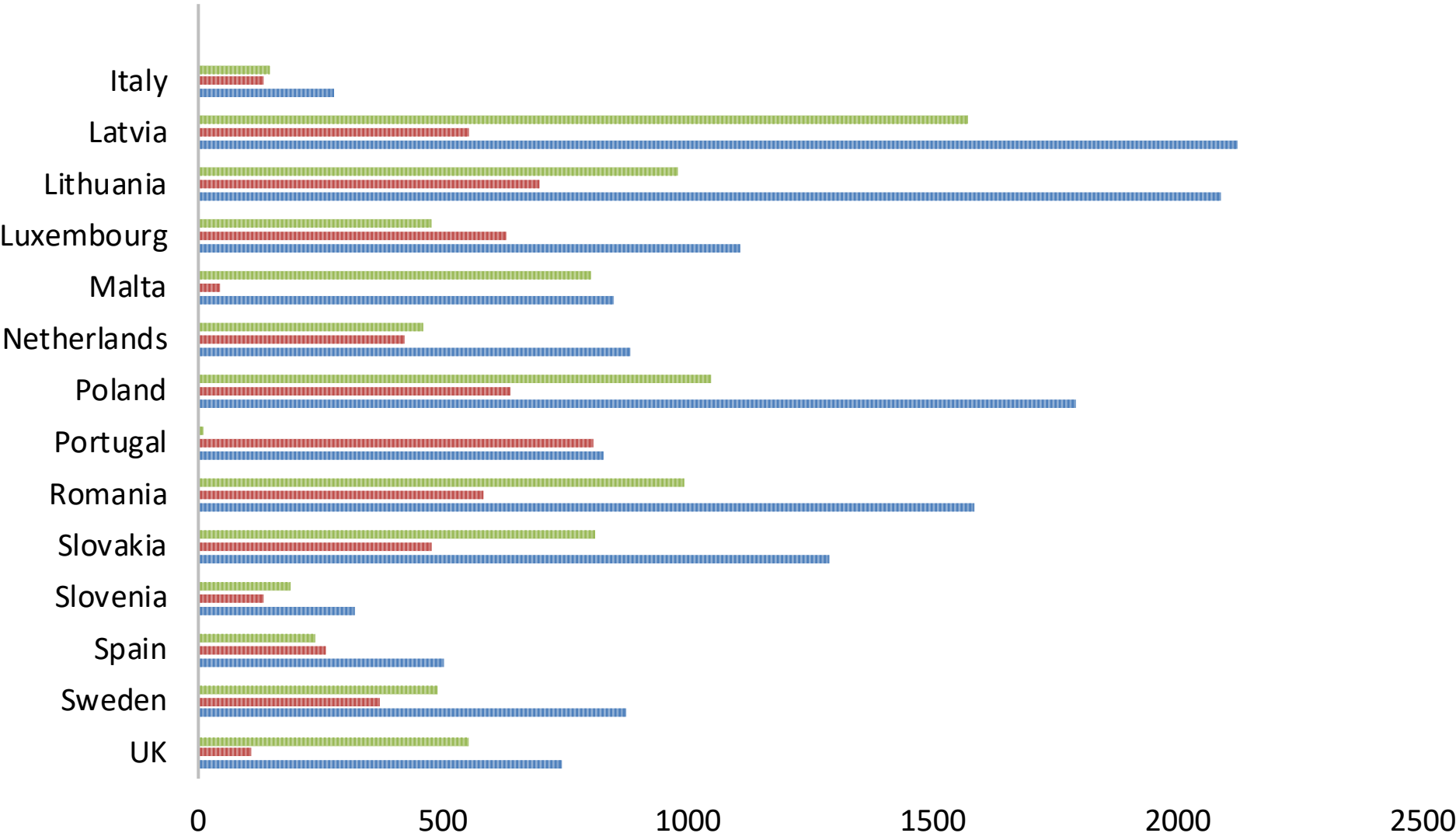
¹ Categories that are not considered alternative care in all countries or categories that cannot be clearly distinguished as residential or family-based

1.1 RATE OF CHILDREN IN ALTERNATIVE CARE (PER 100,000)

Rate in formal family-based care Rate in residential care
Rate in alternative care

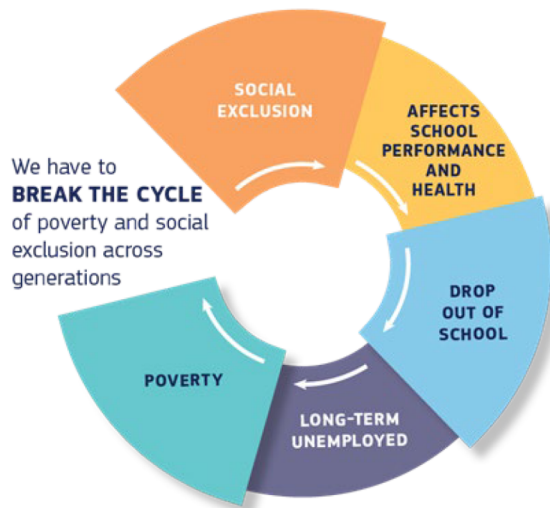


Rate in formal family-based care Rate in residential care Rate in alternative care



Le politiche EU

2021. Proposal for a Council Recommendation establishing the **European Child Guarantee**.



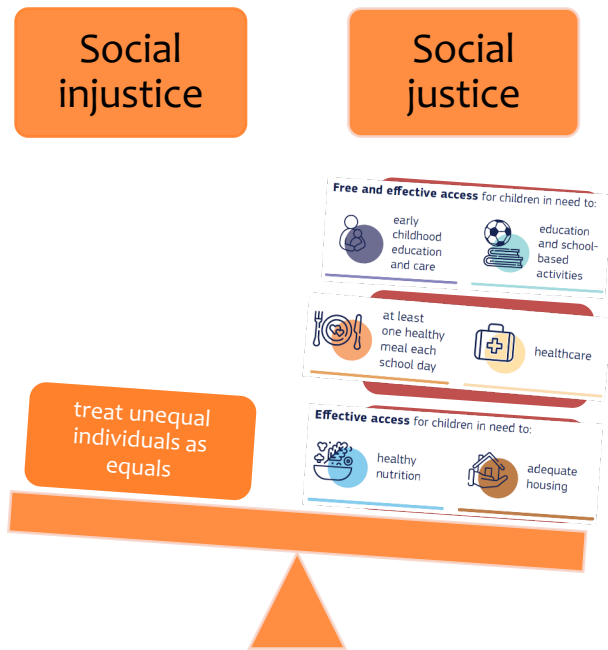
Social exclusion is a multidimensional phenomenon not limited to material deprivation; poverty is an important dimension of exclusion, albeit only one dimension. It involves the lack or denial of resources, rights, goods and services, and the inability to participate in the normal relationships and activities, available to the majority of people in a society.

Social inclusion is defined as the process of **improving the terms of participation in society**, particularly for people who are disadvantaged, **through enhancing opportunities, access to resources, voice and respect for rights**.

UN. *Living no one behind. 2016 Report on the World Social Situation*

EU Strategy on the rights of the child

Child Guarantee

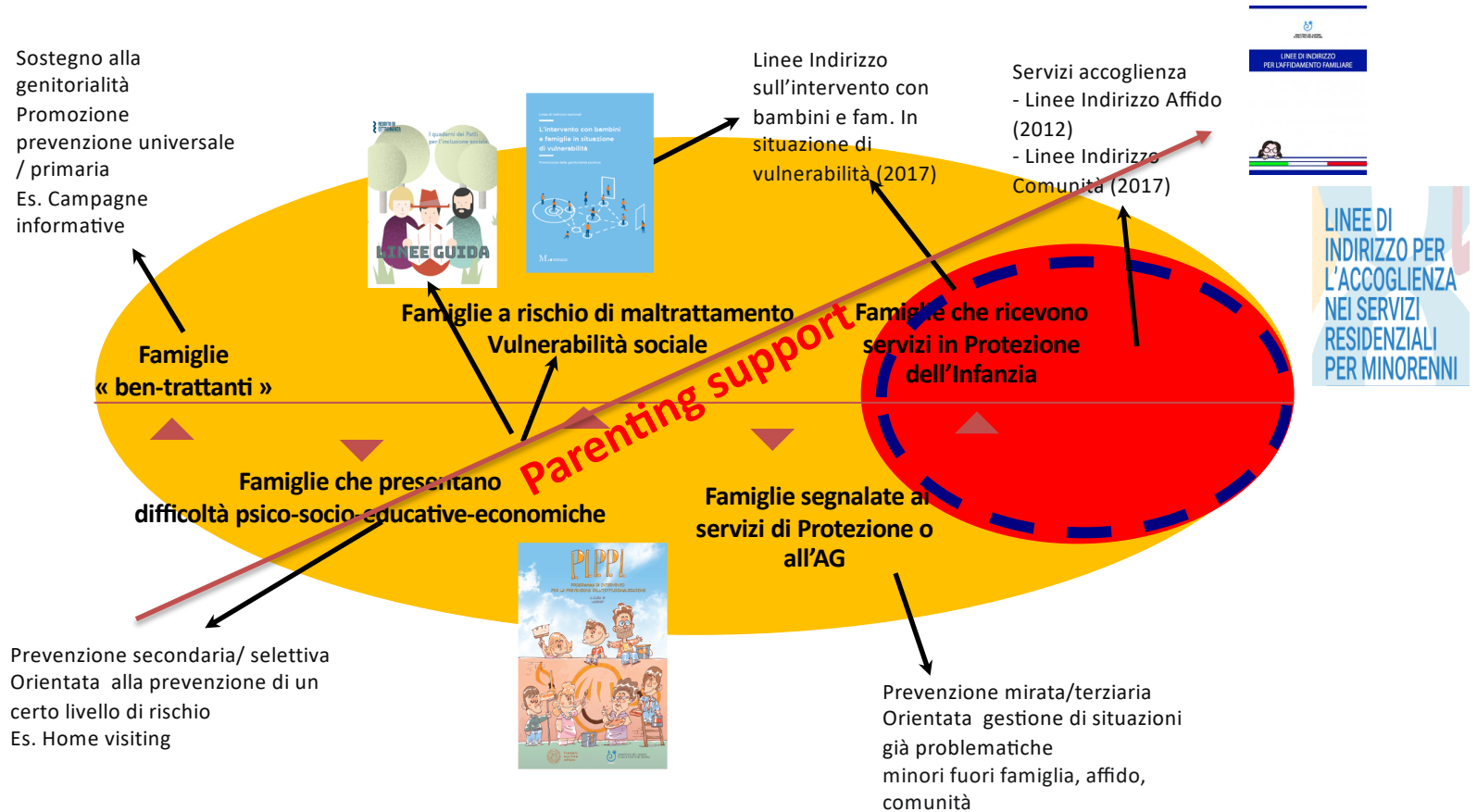


Key action by the European Commission

A COLLECTIVE EFFORT

an initiative aimed at **supporting the development and strengthening of integrated child protection systems, which will encourage all relevant authorities and services to better work together in a system that puts the child at the centre**

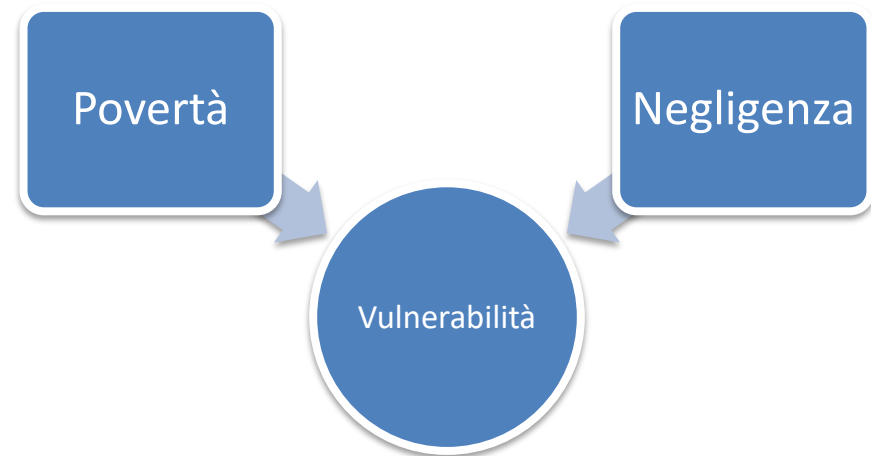
Il continuum Promozione, Prevenzione, Protezione



La **vulnerabilità** è intesa come una condizione potenziale che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. Il genitore vulnerabile resta attore della sua funzione genitoriale.

Bambini e famiglie che affrontano una situazione di vulnerabilità, si trovano in una situazione socialmente e storicamente determinata da cui può emergere la **negligenza** parentale, la quale indica la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure genitoriali (Lacharité, Ethier, Nolin, 2006).

La realtà è plurisfacettata e ogni comportamento assume un significato diverso a seconda del contesto in cui viene agito: i bambini che vivono in situazione di vulnerabilità sociale e familiare patiscono sovente anche situazioni di **povertà** economica, sociale o educativa, e sembrano anche essere maggiormente esposti a forme diverse di negligenza parentale.



Vulnerabilità

“una parola valigia per declinare tutte la varietà della miseria del mondo” (Castel, 1995, p. 13).

Non è una caratteristica dei singoli individui, ma dei contesti e quindi una possibile risultante delle interazioni dinamiche fra individui e contesti sociali (Soulet, 2014).

Condizione potenziale e non in atto, può essere contrastata attraverso appropriate azioni promozionali e preventive.

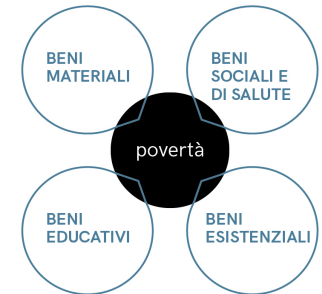
Il concetto è connesso a quello di capacità di azione, di *empowerment* e di resilienza: ci aiuta a vedere la potenza intrinseca nella vulnerabilità, condizione costitutivamente umana che ci permette di riconoscere i nostri limiti e così di entrare in autentici rapporti umani (Milani, Ius, Serbati, 2013).

Secondo Poché (2008) la vulnerabilità ci attraversa in momenti diversi della nostra storia, ed è quindi provvisoria. La fragilità invece è una condizione costitutiva, trans-storica, legata alla nostra finitudine. Siamo soliti dire, ad esempio, che il fiore è fragile.

Cosa intendiamo per povertà?!?

Un fenomeno multidimensionale, causa ed effetto della difficoltà ad accedere a 4 ordini di **beni comuni**: materiali, sociali e di salute, educativi, esistenziali

- L'accesso ai **beni materiali** -che corrispondono ai **diritti relativi al lavoro, al salario, all'abitazione, all'alimentazione** e che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di accedere al lavoro, al salario, all'abitazione, al cibo- garantisce la formazione del **capitale economico individuale e sociale**.
- L'accesso ai **beni sociali e di salute** -che corrispondono al **diritto alla salute fisica e mentale**, alle relazioni e all'equità di accesso ai servizi sanitari e sociali e che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di vivere in salute- garantisce la formazione del **capitale sociale e di salute**.
- L'accesso ai **beni educativi** -che corrispondono al **diritto all'educazione** familiare, alla frequenza ai servizi educativi e alla scuola, alla cultura, che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di ricevere gli opportuni stimoli per crescere- garantisce la formazione del **capitale educativo e culturale**.
- L'accesso ai **beni esistenziali** -che corrispondono al **diritto all'identità, al riconoscimento, alla dignità e all'appartenenza** e che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di costruire quelle capacità che permettono la *fioritura* della persona stessa e garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili (Sen, 1999; Ricoeur, 2004) garantisce la formazione del **capitale umano e simbolico**.



La dinamica tra **beni comuni, diritti, bisogni, capacità**

1
3

Povert come assenza di 4 beni comuni:

Beni comuni in quanto corrispondono a dei **bisogni** fondamentali della persona umana in crescita

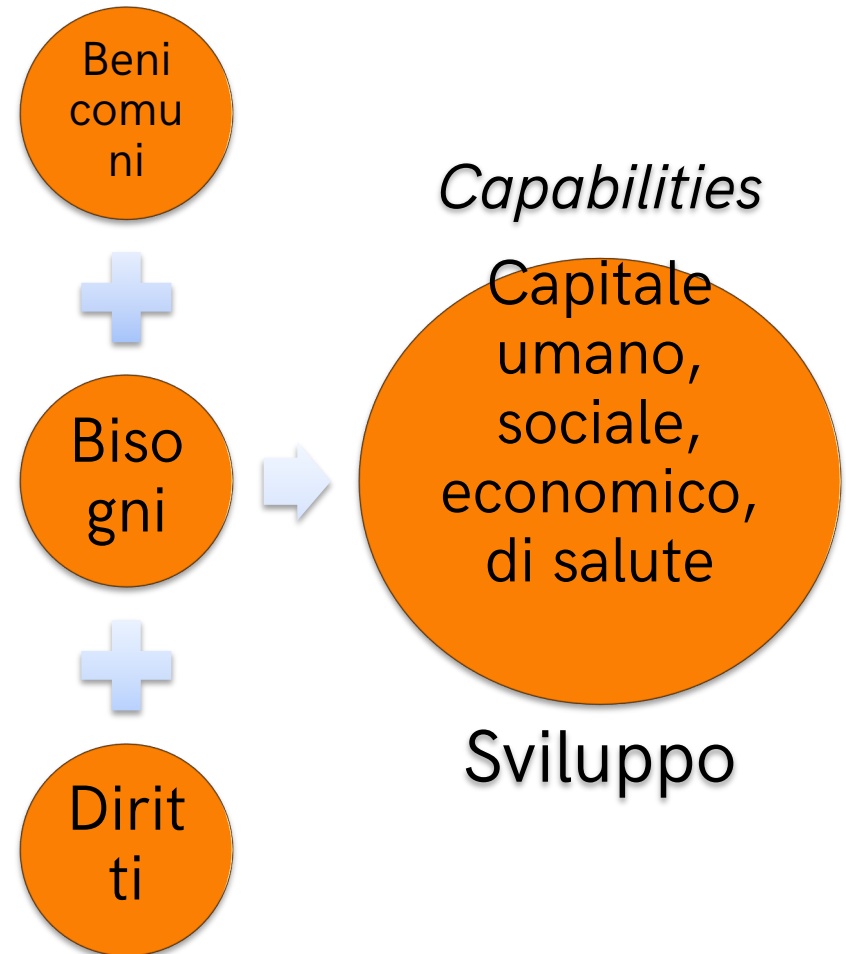
I **bisogni** sono l'altra faccia dei **diritti** (prospettiva basata sulla giustizia sociale)

Garantire questi diritti contribuisce alla formazione del **capitale** economico, sociale, educativo, umano della persona e delle comunit

Perché? La risposta ai bisogni genera nuove capacit

e sviluppo.
un "approccio delle capacit", fondato sulle *libert* sostanziali, ossia sulle possibilit

per le persone di "scegliersi una vita in cui si dia valore", "non solo ai beni principali in possesso ad ogni singolo, ma anche delle caratteristiche personali pertinenti, quelle che governano la *conversione* dei beni principali in capacit di promuovere i propri scopi"

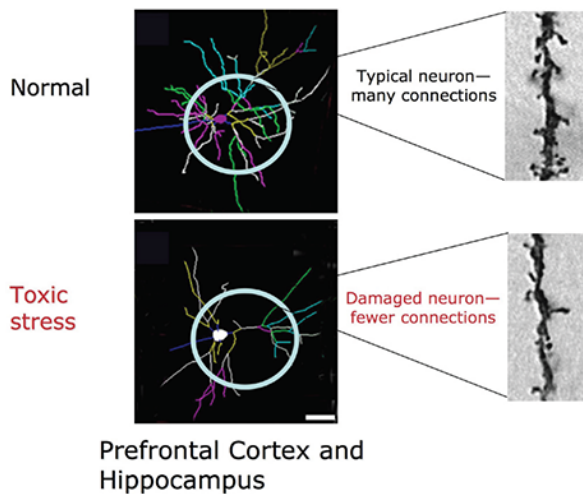


Povert : non solo mancanza di beni, ma anche come difficolt  a utilizzare le proprie *capabilities* e in particolare la *capability* relativa all'*agency* come elemento che impatta sul livello di benessere delle persone.

Povert  non tanto come assenza di beni, quanto come *incapacitazione*, fallimento di quelle capacit  che permettono la *fioritura* della persona e quindi garantiscono la possibilit  di scelta fra le vite possibili (Sen, 2000, 2016).

È in questa prospettiva che si è fatto strada il concetto di “*povert  educativa*”, collegata alla povert  economica, ma indica specificatamente “l'impossibilit  per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue capacit , talenti e aspirazioni. La **povert  educativa** si manifesta nella privazione delle competenze cognitive, cos  fondamentali per crescere e vivere nella societ  contemporanea dell'innovazione e della conoscenza, ma si traduce anche in una povert  di competenze cosiddette “non-cognitive”, quali lo sviluppo delle capacit  emotive, di relazione con gli altri, di scoperta di se stessi e del mondo” (Save the children, 2017, p.4).

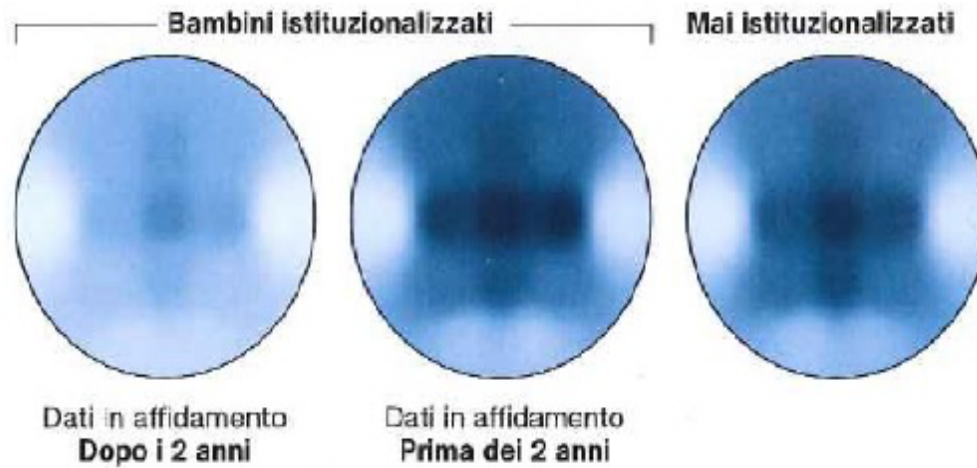
Persistent Stress Changes Brain Architecture



La **povertà pregiudica lo sviluppo** del bambino sul piano psicologico (es. indebolisce l'autostima), cognitivo (es. ostacola il raggiungimento delle abilità scolastiche) e sociale (es. limita la capacità di stare in gruppo), e quindi è causa di dispersione scolastica e, genericamente, di spreco di capitale umano.

Nell'accesso alla propria formazione e al mercato del lavoro, i bambini che provengono da condizioni socio-economiche sfavorite hanno nettamente meno opportunità in quanto la condizione socio-economica della famiglia svolge un ruolo decisivo nel successo scolastico.

Anni critici





Il circolo dello svantaggio sociale

I bambini che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro:
la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.

Collocamento esterno alla famiglia: un istituto capace di garantire **una serie di interventi differenziati** tra loro, che può assumere diversi volti ed essere utilizzato in contesti, con finalità e con soggetti molteplici.

I bambini sono custoditi e protetti **dai** loro genitori, ma non sono **dei** loro genitori. Il legislatore occidentale ha superato l'idea del genitore come "proprietario" del figlio, inteso come un possesso inalienabile e riconosce una responsabilità condivisa nei confronti dei bambini perché i genitori sono i primi educatori responsabili dei loro figli, ma non sono i soli: è nel caldo di una famiglia integrata in reti sociali di prossimità che il compito genitoriale si rende possibile.



- La competenza parentale è distribuita nella famiglia, nella famiglia allargata, nelle reti di prossimità, nei servizi della comunità. Perché? La vita delle famiglie è privata, ma è anche pubblica in quanto necessita di forme di solidarietà: il *welfare*, i servizi educativi, la scuola, le reti sociali sono forme di solidarietà che consentono alle famiglie di rispondere ai bisogni di sviluppo dei loro bambini.
- L'allontanamento è un provvedimento tramite cui la norma, in forma temporanea (finché la famiglia viene aiutata a recuperare le sue funzioni educative), protegge e garantisce la sicurezza dei bambini e allo stesso tempo mantiene la responsabilità condivisa rispetto a loro. Per questo il sistema di protezione dell'infanzia partecipa a un'idea di società inclusiva e solidale (Lacharité, 2014).

Last resort?



L'allontanamento può dilatarsi dalle aree della promozione e della prevenzione a quelle della protezione e della tutela.

Non funge solo da “estremo rimedio a estremo male” nell'area della protezione, ma da opportunità per i bambini e le famiglie di avviare precocemente percorsi di **resilienza**.

Fattori predittivi di successo

- Esplorare ogni alternativa prima di allontanare è necessario, ma non tenere a casa un bambino “ad ogni costo”: rendere residuale la concezione dell’allontanamento come “ultima spiaggia”
- Un allontanamento tempestivo può essere la base per un progetto rapido e di qualità di riunificazione familiare mentre allontanamenti intempestivi, ritardati nel tempo quasi mai costruiscono valide premesse per la riunificazione familiare.
- Il punto non è allontanare il meno possibile e/o il più tardi possibile, ma:
 - rispondere in modo adeguato ai **bisogni di crescita** dei bambini garantendo allo stesso tempo protezione del bambino, partecipazione della sua famiglia, *permanency planning* (Horvat, Platt, 2010; Taylor, Thoburn, 2016);
 - qualificare le **procedure di valutazione** – iniziale, continua nel tempo e conclusiva di un percorso – delle situazioni familiari per arginare i rischi della soggettività, dell’arbitrarietà, delle visioni limitate ad un solo approccio disciplinare, in funzione di una pratica realmente interdisciplinare e multidimensionale che sostenga l’appropriatezza dei processi decisionali professionali;
 - Tenere conto dello sviluppo del bambino, dei bisogni delle diverse età dei bambini. Quali risultati producono i tentativi realizzati per non allontanare? Come si misurano questi risultati?



II INDAGINE NAZIONALE SUL MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN ITALIA

RISULTATI E PROSPETTIVE







193 minorenni



ogni **1.000** in carico ai Servizi

sono **maltrattati**

ossia **77.493**

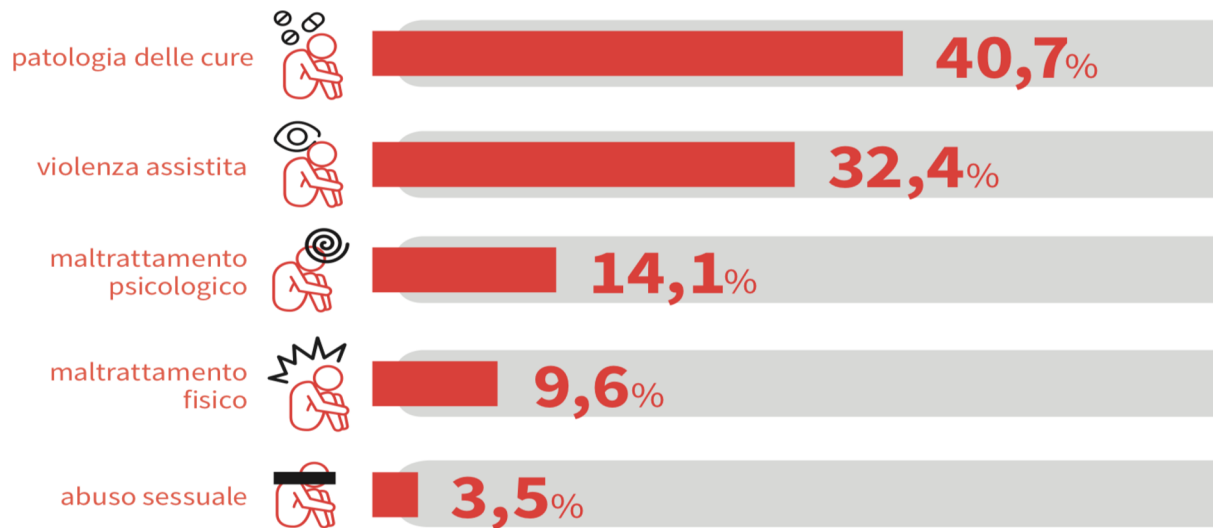


INFOGRAFICA 3.7

DI COSA SONO VITTIME I MINORENNI PRESI IN CARICO PER MALTRATTAMENTO IN ITALIA (MALTRATTAMENTO PRINCIPALE)

Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - CISMAI - Terre des Hommes

NB: 11 Comuni non hanno fornito il dato



Se solo una minoranza (20%) di situazioni mette il bambino in pericolo imminente richiedendo una protezione urgente

- evitare che la maggior parte dei bambini sia inclusa nell'area della protezione
- assicurare prevenzione e una protezione efficace all'interno delle comunità che circondano i bambini e le famiglie, al fine di soddisfare i loro bisogni
- La gravità e il numero delle segnalazioni non giustificano un orientamento massiccio alla protezione e al controllo: un gran numero è legato a situazioni croniche, che spesso implicano povertà, abbandono, problemi di salute mentale o di dipendenza, conflitti intra-familiari e disturbi comportamentali.
- Senza fare una stretta connessione tra povertà e vulnerabilità, si può stabilire un legame tra lo svantaggio materiale e sociale e tra lo svantaggio sociale e la probabilità di essere segnalati e presi in carico dai servizi di protezione in modo ricorrente, in particolare per motivi di negligenza. I dati della ricerca e le tendenze nazionali e internazionali confermano la necessità di orientarsi verso approcci anche comunitari al benessere dei bambini.

Due concezioni integrate

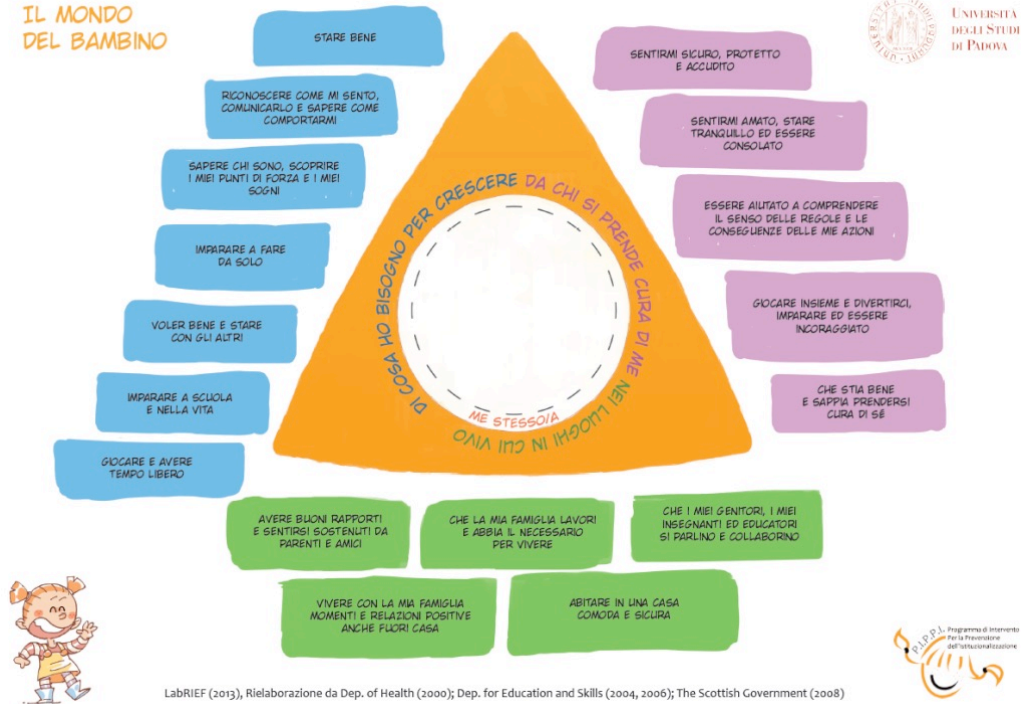
- Due concezioni diverse di protezione, tutela dei bambini e allontanamento, che hanno in comune la difesa del diritto del bambino ad essere protetto: una integra le competenze genitoriali, una le sostituisce.
- Entrambe considerano positivamente la pratica dell'allontanamento, ma considerano diversamente le modalità con cui può essere realizzata, la posizione delle figure genitoriali nel garantire tale protezione durante il periodo in cui il bambino vive nella famiglia accogliente
- Accento sul potenziale dell'intervento precoce in cui coltivare quella straordinaria finestra di opportunità costituita dai primi anni di vita (e nei primi mille giorni in particolare) per sperimentare la possibilità di ricorrere sia a forme di protezione che a forme di affidò più leggere e/o a forme di *vicinanza solidale*, in cui il potenziale dei genitori d'origine può essere più agevolmente alimentato tramite il rafforzamento delle reti sociali e familiari.

Focus sul mandato di protezione e cura non solo del bambino, ma dell'intero **«mondo del bambino»**

Protezione e promozione dei legami fra il bambino e le figure genitoriali e tra la famiglia e l'ambiente sociale

Riqualificazione delle competenze/risposte genitoriali come strumento indispensabile alla protezione all'infanzia (Verdier, Sellenet, 2016): la ricerca dimostra che le famiglie che hanno accesso a servizi di sostegno alla genitorialità, integrati a servizi di sostegno ai bambini, riescono, meglio di altre, a recuperare la capacità di prendersi cura in maniera adeguata dei bisogni evolutivi di questi ultimi.

IL MONDO
DEL BAMBINO



L'ALLONTANAMENTO:

strumento di protezione temporaneo per il recupero/riqualificazione delle funzioni genitoriali attraverso un percorso di accompagnamento della famiglia

- La **finalità** condivisa nella maggior parte dei sistemi occidentali di welfare è comporre la contrapposizione tra il preservare i legami familiari, non assecondando una visione aprioristicamente familista, e l'assicurare la sicurezza del bambino, attraverso la cura e la protezione non solo del bambino, ma di tutto il suo mondo relazionale.
- È questa attenzione al bambino compreso nel suo **mondo** di relazioni, che permette di collocare in positiva dialettica il diritto del bambino a essere protetto, il rispetto per l'interesse superiore del bambino e il diritto dei suoi genitori a essere ugualmente rispettati, sostenuti nella loro vocazione a essere i primi protettori del bambino (Lamarque, 2016).
- La strada per raggiungere questo equilibrio è mettere al centro la questione **dell'appropriatezza** della **valutazione** di ogni situazione familiare segnalata: valutare in maniera appropriata è infatti la strategia capace di proteggerci dalle insidie delle ideologie, delle mode, delle posizioni partigiane o arbitrarie .



Disarmare le parole, ripensare il nostro lessico

- Allontanare non significa togliere un figlio ai genitori, escludere una famiglia dalla vita di un figlio, allontanare questo figlio dalla sua famiglia (un verbo questo che evoca separazioni dolorose, lacerazioni difficilmente rimarginabili, partenze senza ritorni), ma **aggiungere una famiglia nella vita di un bambino**.
- Si tratta di una **concezione non divisiva e escludente del cosiddetto allontanamento**, secondo cui non si allontana per sostituire una famiglia e garantire al bambino la protezione che gli è dovuta, quanto per allargare quella famiglia, integrare le sue risorse e, in questo modo, garantire al bambino la protezione che gli è dovuta. Una concezione basata su tanti studi, fra cui quelli relativi alle diverse evoluzioni della teoria dell'attaccamento e della resilienza per cui i bambini riescono a trarre beneficio anche da diverse situazioni di *co-parenting*, a patto che le diverse figure genitoriali siano accompagnate a garantire una risposta ai bisogni di sviluppo del bambino unitaria e orientata a un progetto educativo condiviso improntato da lealtà e trasparenza reciproche

(Chapon, Premoli, 2018; Milani P., Di Masi D., Sità C., Serbati S., 2020).

La co-genitorialità

Tutti i genitori, in un momento o nell'altro, possono avere bisogno di sostegno nell'esercizio del loro ruolo genitoriale. Possono anche avere bisogno di servizi che li aiutino a superare situazioni difficili o a superare le avversità.

Il sostegno ai genitori è parte integrante delle strategie sia per prevenire che per riparare il maltrattamento dei bambini. Tuttavia, un'offerta di servizi universale e organizzata per sostenere i genitori nell'esercizio del loro ruolo genitoriale non è diffusa in maniera organica in tutto il territorio nazionale.

Il disagio dei genitori ha effetti molto significativi sullo sviluppo dei bambini: queste difficoltà vanno prese in considerazione per garantire una risposta adeguata ai bisogni di ogni membro della famiglia.

Questi genitori hanno difficoltà ad accedere ai servizi di cui hanno bisogno, per esempio, per affrontare problemi di salute mentale, dipendenze o per ricevere aiuto in contesti familiari segnati dalla violenza domestica. La presenza di bambini nella vita degli adulti non sembra essere presa in considerazione come criterio per dare priorità all'accesso a questi servizi.

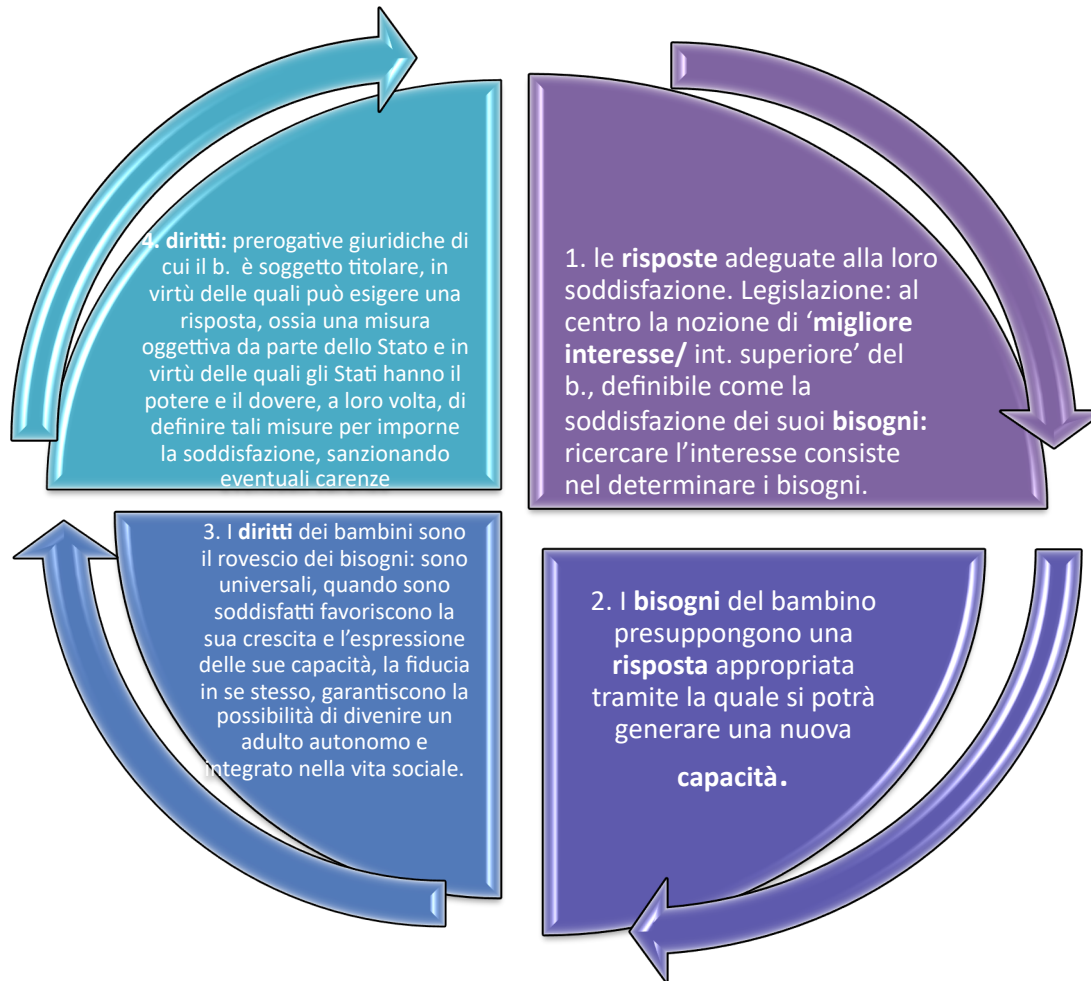
PARENTALITÉ D'ACCUEIL EN EUROPE

Regards théoriques et pratiques professionnelles

www.education.fr
Katharine Chapuis - Silvio Pinioli



La prospettiva dei bisogni evolutivi



Reconnecting families

Warsh *et al.* 1996; Maluccio *et al.*, 2002; Canali *et al.* 2001

“un **processo programmato** volto a **riunire** minori in protezione fuori dell'ambito familiare con le loro famiglie, utilizzando diversi servizi e diverse forme di sostegno per i minori, le loro famiglie, i genitori affidatari o altre persone coinvolte nell'aiuto al minore. Ha lo scopo di aiutare ciascun minore e ciascuna famiglia a raggiungere e conservare in ogni momento il **miglior livello possibile di riunificazione**, sia che esso consista nel pieno **rientro** del minore nel sistema familiare oppure in altre forme di contatto (per esempio, le visite o gli incontri), che si fondino sulla conferma della **piena appartenenza** del minore alla sua famiglia”

Key points:

- riconoscimento che non tutti i genitori possono offrire una cura quotidiana ai propri figli e che, sebbene alcune famiglie non riescano a vivere insieme, tuttavia possono mantenere dei legami parentali;
- riunificazione familiare come processo che va programmato sin dall'inizio e che può raggiungere diversi livelli
- riunificazione familiare non è il rientro del minore in famiglia, che è invece inteso come un evento puntuale che si colloca in un preciso momento temporale e in un preciso luogo geografico.

Un progetto per ogni bambino, Rac. 330

- “Le azioni attraverso cui si analizza e si costruisce la risposta ai bisogni del bambino sono organizzate all’interno del Progetto del bambino, definito **Progetto Quadro**.
 - Attraverso di esso si costruisce un accordo tra tutti gli attori interessati al pieno sviluppo del bambino (famiglia, professionisti e altre persone coinvolte) circa i bisogni evolutivi cui rispondere e gli interventi necessari per la realizzazione collettiva di tale risposta.
 - Il Progetto Quadro contiene una parte descrittiva approfondita, detta anche “analisi della situazione del bambino e della sua famiglia”, che rileva i punti di **forza** e gli elementi di **preoccupazione** rispetto alla specifica situazione
 - Tale comprensione è costruita a partire dalle **voci** del bambino e dei suoi genitori, dei professionisti e di tutte le persone che prendono parte al percorso di accompagnamento”.



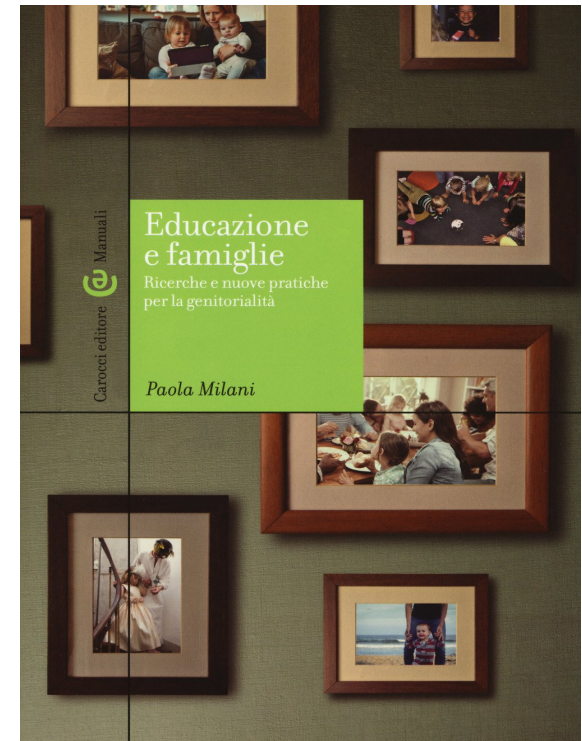
Milani P. (2018). *Educazione e famiglie. Ricerca e nuove pratiche per la genitorialità*, Carocci, Roma

Milani P., Ius M., Serbati S., Zanon O., Di Masi D., Tuggia M., (2015). *Il Quaderno di P.I.P.P.I.. Teorie, Metodi e strumenti per l'implementazione del programma*, BeccoGiallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.

Serbati S., Milani P. (2013), *La tutela dei bambini. Teorie e strumenti d'intervento con le famiglie vulnerabili*, Carocci, Roma

Warsh R., Maluccio A.N., Pine B.N. (1994), *Teaching Family Reunification: A Sourcebook*, Child Welfare League of America

Milani P., Sità C., Di Masi D., [Serbati S.](#), 2020, *Allontanamenti dei bambini dalle famiglie di origine, Alcune cose che sappiamo sulla loro efficacia*, in Welforum, <https://welforum.it/allontanamenti-dei-bambini-dalle-famiglie-di-origine/>



Liviana Marelli-membro esecutivo nazionale CNCA
con delega alle politiche minorili e per le famiglie
Presidente LA GRANDE CASA SCS ONLUS

LO SGUARDO NAZIONALE: LE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI - MLPS - DICEMBRE 2017

Di chi stiamo parlando: qualche dato

*Tabella 2 - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Quaderni della ricerca sociale, 46
Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni:
esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province Autonome, anno 2017*

Totale minorenni accolti in comunità residenziali	12.892					
Minorenni accolti in comunità residenziali per classe di età	0/2 anni	3/5 anni	6/10 anni	11/14 anni	15/17 anni	Non indicato
	5,9%	6%	12,7%	18,7%	54,3%	2,3%
Durata dell'accoglienza nelle comunità residenziali	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 4 anni	Oltre i 4 anni	Non indicato	
	45,6%	26,8%	13,8%	11,6%	2,3%	
Genere dei minorenni accolti in comunità residenziali	Femmine	Maschi	Non indicato			
	32,5%	59,9%	7,6%			

- Al 31.12.2016 le strutture di accoglienza in Italia erano 3.686* - numero medio di ospiti 8,1 - al di sotto del numero massimo normativamente previsto (10+2)
- Linee di indirizzo nazionali: un percorso istituzionale, umano e professionale per garantire qualità dell'accoglienza residenziale a favore di tutti i bambini e ragazzi fuori famiglia
- Strumento di soft law stante la titolarità esclusiva delle Regioni in materia
- Difformità regionali importanti
La ratifica delle linee di indirizzo nazionali può porre rimedio superando le disuguaglianze oggi esistenti

* AGIA "La tutela dei minorenni in comunità: terza raccolta dati sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni 2016/2017"

Accoglienza per minorenni: una, nessuna, centomila...

Un “intreccio” di competenze tra istituzioni diverse (Governo, Magistratura minorile, Regioni, Comuni, Az. Sanitarie Locali...) ...ha determinato un “mosaico” frammentato e disarmonico, con troppe conseguenze “negative” per il diritto alla famiglia di ogni minorenne...

che è “lo stesso” in ogni territorio!



Le linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni si inquadrano in un processo complesso e compiuto che comprende:

- linee di indirizzo per l'affidamento familiare - 2012
- linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali - 2017
- linee di indirizzo per il sostegno alle famiglie vulnerabili - 2017

LE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI RESIDENZIALI

Sono il prodotto del lavoro di un tavolo istituzionale nazionale, al fine di dare corpo e senso al mandato normativo della chiusura degli istituti per i minorenni (L. 184/1983, art. 2, c. 4 – 31.12.2006).

Il tavolo di lavoro era composto da rappresentanti del MLPS, del Ministero della giustizia, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con il pieno coinvolgimento di rappresentanze del mondo dell'associazionismo operante nell'accoglienza (CNCA, CISMAI, CNCM, SOS, PAPA GIOVANNI XXIII ecc).

- Partecipazione

Collegialità ampia, composta dai diversi livelli istituzionali, con l'integrazione proficua del contributo costante di soggetti collettivi del privato sociale impegnati da anni in questo settore. Importante incontro e contaminazione di "saperi": istituzionali, amministrativi, scientifici, tecnici, esistenziali, umani...

- Le "Linee di indirizzo" si propongono come aggiornato strumento di orientamento politico e tecnico nel settore dell'accoglienza residenziale per i bambini e gli adolescenti

FINALITÀ

- Linee **unitarie** per orientare e favorire prassi unitarie nei contesti territoriali rispetto a principi, contenuti e metodi di attuazione: contrasto alle disuguaglianze

da ratificare a livello territoriale (è obiettivo previsto nell'emanando V° Piano Infanzia approvato dall'osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza)

- Rafforzare i **territori** più “avanzati” e stimolare quelli con percorso diverso
- Doppio livello **destinatari**:

un livello tecnico-politico

un livello operativo-gestionale-professionale

STRUTTURA DELLE LINEE DI INDIRIZZO

METODOLOGIA

Struttura: Capitoli sviluppati, dopo brevi introduzioni descrittive, nella forma delle **“raccomandazioni”** formulate in forma propositiva, precedute da una **“motivazione”**, e declinate in una o più **“azioni/indicazioni operative”** che le concretizzano in attività possibili e auspicabili

I CONTENUTI

*interdipendenza curata
tra pensiero e azione:*

- il principio di appropriatezza e di corresponsabilità
- la cura dei processi

000. LINEE DI INDIRIZZO

- 001. Contesto, finalità e obiettivi
- 002. Destinatari
- 003. Contenuti
- 004. Percorso e metodo

100 DIRITTI DEI BAMBINI E ACCOGLIENZA

- 101. Bambino e diritti dei bambini
- 102. Diritto alla famiglia e continuità negli affetti
- 103. I diritti dei bambini nell'accoglienza etero-familiare
- 104. L'accoglienza familiare e di tipo familiare nei Servizi residenziali

200 SOGGETTI E ATTORI ISTITUZIONALI

- 210. Soggetti
 - 211. Bambino e adolescente
 - 212. Famiglia del bambino
 - 213. Organismo gestore del Servizio residenziali per i minorenni
 - 214. Persone impegnate nel processo di accoglienza
 - 215. Associazioni e reti di volontariato, volontari
 - 216. Formazioni sociali, associazionismo, cittadini
- 220. Attori istituzionali: funzioni e compiti
 - 221. Regioni e Province autonome
 - 222. Servizio sociale comunale e di ambito territoriale
 - 223. Azienda sanitaria
 - 224. Magistratura e Uffici giudiziari
 - 225. Il Tutore e il Curatore
 - 226. Figure di garanzia per l'Infanzia e l'adolescenza
 - 227. Sistema scolastico e formativo
 - 228. Formazione professionale, sistema economico e produttivo

300 I PERCORSI DELL'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

- 310. Organizzazione, costruzione e gestione dei percorsi dell'accoglienza residenziale
 - 311. Definizione della rete degli attori
 - 312. Costituzione dell'équipe integrata e multidisciplinare
 - 313. Ascolto e partecipazione di bambini, genitori e familiari
- 320. Fase della decisione
 - 321. Definizione della rete degli attori
 - 322. Costituzione dell'équipe integrata e multidisciplinare
 - 323. Ascolto e partecipazione di bambini, genitori e familiari

- 320. Fase della decisione
 - 321. Scelta del tipo di accoglienza
 - 322. Accoglienza residenziale per la prima infanzia
 - 323. Accoglienza residenziale in emergenza
 - 324. Rapporti tra organismo gestore, struttura di accoglienza e servizi territoriali
- 330. Il “Progetto Quadro” e il “Progetto educativo individualizzato” (PEI)
 - 331. Progetto Quadro
 - 332. Progetto educativo individualizzato (PEI)
- 340. L’accompagnamento, il sostegno e la verifica
 - 341. Accompagnamento all’ingresso
 - 342. Primo periodo di accoglienza
 - 343. Caratteri distintivi dell’accoglienza e qualità della relazione
 - 344. Relazioni con i genitori, il contesto familiare e sociale del bambino
 - 345. Ruolo dei volontari e di altre forme di sostegno all’accoglienza
 - 346. La durata appropriata dell’accoglienza
 - 347. Monitoraggio e valutazione degli esiti
- 350. La conclusione del progetto di accoglienza residenziale
 - 351. Dimensioni del processo di conclusione
 - 352. Rientro in famiglia
 - 353. Passaggio all’affidamento familiare
 - 354. Passaggio all’adozione
 - 355. Neomaggiorenni e costruzione dei percorsi di avvio all’autonomia
 - 356. Passaggio ad altro Servizio della rete territoriale

400 SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

- 410. Autorizzazione, accreditamento e vigilanza
 - 411. Procedure di autorizzazione
 - 412. Procedure di accreditamento
 - 413. Vigilanza (finalità, ruoli e relazioni tra i diversi soggetti)
- 420. Requisiti dei Servizi
 - 421. Requisiti generali
 - 422. Progetto di servizio e Carta dei servizi
 - 423. Requisiti strutturali e impiantistici
 - 424. Requisiti organizzativi e gestionali
 - 425. Requisiti assistenziali e del personale
 - 426. Requisiti dei volontari e di altri soggetti di sostegno all’accoglienza del Servizio residenziale

430. Criteri di classificazione e tipologia dei servizi

- 431. Criteri generali per la definizione delle diverse tipologie di Servizi residenziali
- 432. Comunità familiare per minori
- 433. Comunità socio educativa
- 434. Alloggio ad alta autonomia
- 435. Servizio di accoglienza per bambino genitore
- 436. Struttura di pronta accoglienza per minori
- 437. Comunità multiutenza
- 438. Comunità educativo e psicologica
- 439. Sperimentazione di nuove tipologie

500 IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA

510. Strumenti di governo

- 511. Livelli di raccordo e programmazione
- 512. Integrazione tra sociale e sanitario
- 513. Anagrafe regionale dei Servizi residenziali
- 514. Sistema informativo sull'accoglienza residenziale

520. Strumenti gestionali e procedurali

- 521. Tavoli di confronto
- 522. Livello territoriale di organizzazione e gestione

530. I costi e la remunerazione dell'accoglienza

- 531. Individuazione delle voci di costo in funzione della definizione delle tariffe
- 532. Compartecipazione alla spesa
- 533. Corretto ruolo delle prestazioni aggiuntive
- 534. Contratto di servizio e assicurazione dell'accoglienza
- 535. Costi del personale e rispetto dei diritti dei lavoratori nei Servizi residenziali
- 536. Tempi e modi di liquidazione dei corrispettivi ai Servizi residenziali per i minorenni

600 QUESTIONI PARTICOLARI

610. Altre accoglienze residenziali

- 611. Situazioni particolari di accoglienza residenziale

620. Bambini in situazioni particolari

- 621. Minorenni stranieri non accompagnati
- 622. Adolescenti dell'area penale
- 623. Bambini e adolescenti in Servizi residenziali sanitari
- 624. Bambini e adolescenti vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale
- 625. Bambini in case rifugio per madri
- 626. Accoglienza di adolescenti in gravidanza o con neonati

Qualche sottolineatura....

- ❑ Il sistema di corresponsabilità tra i diversi soggetti in gioco, a partire dal diritto alla partecipazione del bambino/ragazzo e della sua famiglia: la comunità di accoglienza è uno snodo della rete di corresponsabilità non è una scelta privata e autoreferenziale (deistituzionalizzazione)
- ❑ Requisiti strutturali: i servizi residenziali per i minorenni sono collocati in un contesto di rete di servizi (sanitari, sociali, educativi, ricreativi, culturali e formativi) tali da consentire all'accolto la partecipazione alla vita sociale del territorio (423.2)

La comunità è soggetto della comunità locale, in rete e aperta agli altri soggetti (individui, associazioni, gruppi ecc.). Occorre quindi saper dire e misurare questa appartenenza alla comunità locale/territorio attraverso le relazioni di rete e la capacità di essere risorsa per il territorio: risorsa conosciuta, compresa, non subita quale soggetto avulso e indesiderato.

La comunità è dunque “parte di una rete” e non “ultimo anello di una catena”. Ovvero comunità come parte di un più complesso sistema sociale e territoriale di convivenza dove, accanto alle famiglie, alle parrocchie, ai centri educativi, alle scuole, alle comunità diurne ecc., è inserita anch'essa come elemento valorizzante e non “stigmatizzante”

“l’articolazione del Servizio residenziale per i minorenni si configura effettivamente come un ambiente familiare con i suoi luoghi tipici: cucina, sala da pranzo, soggiorno, spazi di relazione dedicati ad attività di socializzazione, educative, gioco e tempo libero, luoghi per lo studio, spazi propri, camere personalizzate dai bambini accolti” (423.4)

- ❑ **Requisiti gestionali:** requisiti e qualifica educatori, titolo, formazione, supervisione, garanzia di buon lavoro (424.2 -425)
- ❑ **La carta dei servizi:** l'evidenza della qualità - chiarezza del “patto di responsabilità”
- ❑ **Le diverse tipologie delle strutture residenziali** - i criteri per la definizione delle diverse tipologie di servizi residenziali: **principio di appropriatezza** nell'individuazione della risposta al bisogno

Per ultimo, ma non per importanza, deve esserci uno sforzo comune per adeguare sempre più le strutture residenziali educative alle necessità dei bambini/ragazzi accolti. L'impegno deve orientarsi verso:

- Il **Tempo** dei minori ovvero il tempo di crescita e di maturazione che deve essere oggetto di attenzione specifica e riempito di stimoli efficaci e di relazioni significative; non può essere perso o sprecato;
- Il **Territorio** (la comunità locale) il luogo naturale dello sviluppo delle strutture residenziali per i minori che non devono essere spazio chiuso e autoreferenziale ma sempre più servizio tra e con i servizi del territorio per i minori;
- la **Tutela** dei diritti dei minori, sempre anche all'interno delle strutture residenziali, e che deve coinvolgere tutti i soggetti interessati (strutture di accoglienza, operatori, istituzioni pubbliche, forze sociali, volontariato).

LINEE GUIDA PER LA QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI DI PRESA IN CARICO DEI MINORI CHE NECESSITANO DI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI (DGR 273/2020)

Chicco Luca – funzionario Direzione Salute, politiche sociali e disabilità

Programma Specifico 90/19 - Formazione congiunta e permanente degli operatori per
il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

Realizzato da:

 IALFVG

Obiettivo delle LGM

Le linee guida danno attuazione ai principi e alle disposizioni del Capo I del Titolo II della legge regionale 22/2019 che individuano **la presa in carico integrata come livello essenziale di assistenza** da garantire attraverso:

- la valutazione multidimensionale;
- il progetto personalizzato;
- il budget personale di progetto;
- forme di partenariato pubblico con enti del Terzo settore.

Alcuni dati sui minori in carico ai SSC – Anno 2019

Popolazione minori 0-17 FVG	Minori in carico SSC	% Presa in carico
175.189,00	9.228	5,27

Minori in carico	Di cui inseriti in comunità (<i>teste</i>)	Inserimenti di minori in comunità in FVG	Inserimenti di minori in comunità fuori FVG	Totale inserimenti
9228	435	339	144	483

Alcuni dati sui minori in carico ai SSC – Anno 2019

Minori in carico al SSC	in FVG	fuori FVG	Totale inserimenti	Totale Teste
Comunità familiare	20	12	32	31
Comunità bambino-genitore	97	15	112	101
Comunità socio educativa	201	67	268	245
Comunità terapeutica	21	50	71	58
Totale inserimenti	339	144	483	435

Obiettivo delle LGM

- Definiscono una prima **innovativa cornice di sistema** che rappresenta il primo passo verso la **riqualificazione della rete** delle strutture di accoglienza della regione al fine di renderle in grado di fornire risposte di tipo socio-sanitario integrato o terapeutico;

Obiettivo delle LGM

- Introducono **tre specifici percorsi di presa in carico** realizzati secondo **progetti personalizzati in sede di Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM/UVMF)** per l'area Minori e Famiglia:
 - Progetto Educativo Individualizzato
 - Progetto educativo-riabilitativo integrato
 - Progetto terapeutico-riabilitativo

Obiettivo delle LGM

- Permettono, in attesa dell'adozione delle nuove regole per l'autorizzazione, l'accreditamento e il convenzionamento delle strutture, **la permanenza in regione dei minori con problematiche di tipo sociosanitario**, garantendo loro l'accoglienza in comunità capaci di fornire risposte appropriate nonché la possibilità di un rientro per coloro che sono collocati in comunità fuori regione.

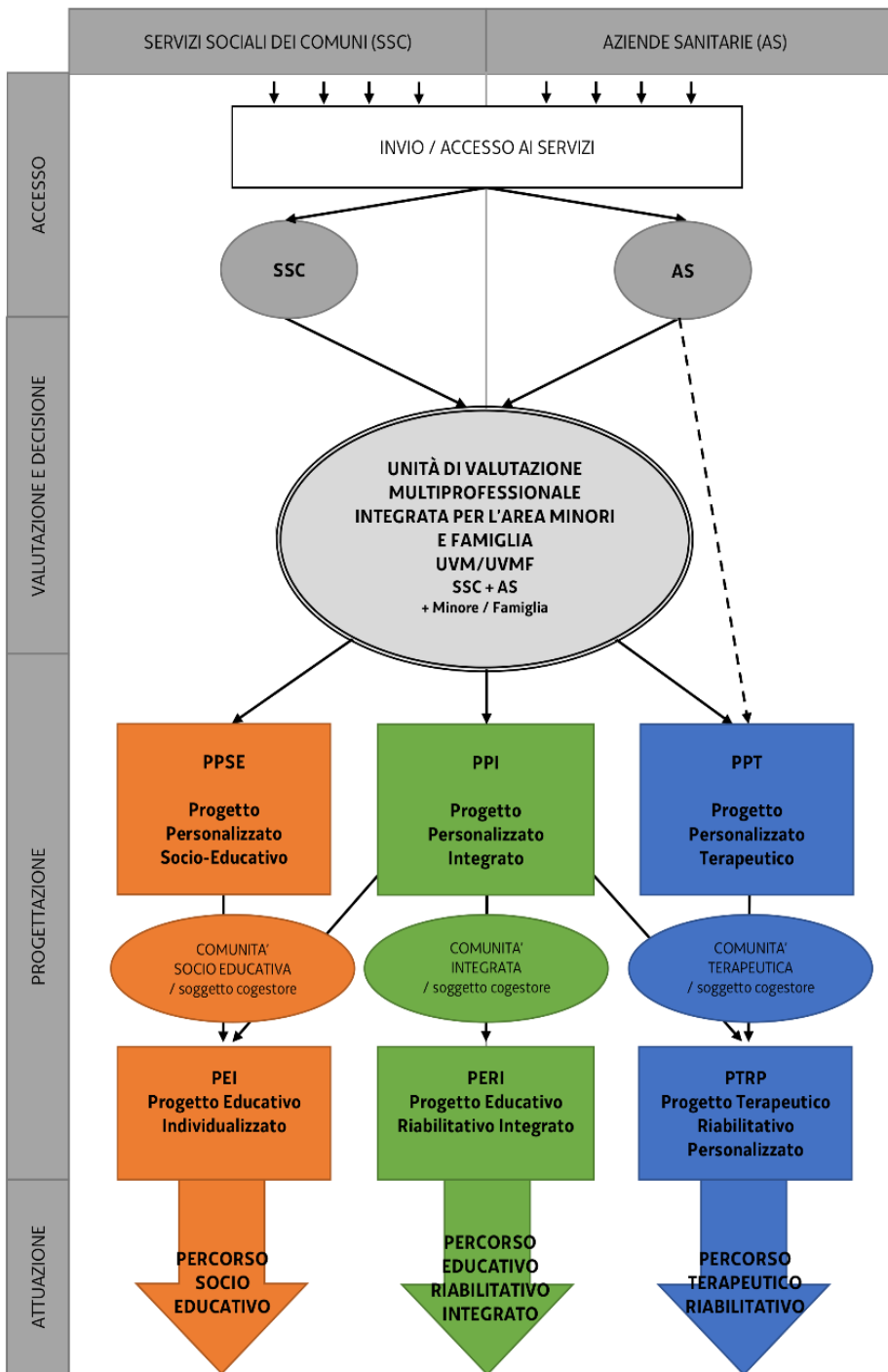
Fondamenti per la presa in carico

- una **METODOLOGIA DI PRESA IN CARICO** incentrata sui percorsi di protezione, tutela e cura, fondata sulla necessità di lavorare per progetti di intervento, specifici, differenziati e congruenti ai bisogni dei minori e delle loro famiglie;
- un'**ÉQUIPE INTEGRATA** (Unità di Valutazione Minori/Unità di valutazione Minori e Famiglia, di seguito **UVM/UVMF**) composta da tutti gli operatori coinvolti in prima istanza e coinvolgibili nel processo di presa in carico del minore;

Fondamenti per la presa in carico

- **l'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA** attuata esclusivamente in situazione di pregiudizio e inadeguatezza genitoriale, realizzata il più vicino possibile alla residenza abituale del minore e con la durata temporale più breve per garantire sicurezza, continuità affettiva e relazionale del minore

La complessità dei bisogni dei minori richiede di essere affrontata nell'ambito di un sistema coordinato di attori tra loro in rete che operano in un'ottica di fattiva collaborazione e reciprocità



La DGR 273/2020

Determina ai sensi dell'articolo 8, comma 5, lettera a) della legge regionale 24/2019, il **finanziamento degli oneri d'inserimento** in strutture residenziali o semiresidenziali di minori con profilo di bisogno di tipo educativo-riabilitativo integrato con ripartizione al 50% fra il Servizio sanitario regionale (SSR) e il Servizio sociale dei Comuni (SSC), ferma restando l'eventuale compartecipazione della famiglia, da computarsi in riduzione dell'onere a carico del SSC;

Definisce, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge regionale 24/2019, le **modalità transitorie di accoglienza** di minori che necessitano di prestazioni sociosanitarie sino al completamento del riordino dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori;

La DGR 273/2020

- Stabilisce che le **comunità socioeducative operanti sul territorio regionale**, autorizzate ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. 14 febbraio 1990, n. 083, **possono accogliere** anche minori che necessitano di **percorsi educativo-riabilitativo integrati, individuati dall'UVM/UVMF nell'ambito della valutazione multiprofessionale.**

La DGR 273/2020

- **Tali comunità**, qualora individuate come più idonee rispetto agli obiettivi contenuti nel PPI elaborato in sede di UVM/UVMF, **sottoscrivono con il SSC affidatario e con l'AS apposito accordo** nel quale si dà atto **dell'osservanza integrale dei contenuti delle LGM**, si definisce il **periodo indicativo di permanenza del minore in comunità**, si individuano rispettivamente i **referenti per il SSC affidatario, i servizi sanitari specialistici** competenti, la comunità di accoglienza, si esplicitano gli **impegni delle parti**

Questioni aperte

- **Miglioramento del sistema di valutazione del profilo del minore e della presa in carico integrata;**
- **Qualificazione del sistema di accoglienza esistente in termini di qualità dell'offerta, flessibilità e range tariffario in base all'offerta;**
- **Analisi dei fabbisogno di comunità in regione, pianificazione, riconoscimento normativo, adeguamento delle strutture esistenti, range tariffario (nuovo regolamento);**
- **Monitoraggio e controllo.**

Luca Chicco

luca.chicco@regione.fvg.it

REGIONE DEL VENETO



dott. Giavoni Paolo

Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese

Azienda Ulss 9 Scaligera

**LE UVM:
RACCOGLIERE, ASCOLTARE E INTEGRARE I PUNTI DI VISTA
PER PRENDERE DECISIONI
E ORGANIZZARE IL LAVORO SOCIO SANITARIO**

U

Unità: fa riferimento al fatto che i diversi servizi collaborino per il benessere della persona che è una

V

Valutativa: Valutare: etimologia da *valuta*: a) determinare il valore di un bene; b) tener conto ai fini di un calcolo complessivo

M

Multiprofessionale (linee guida)

Multidimensionale: sono osservati e considerati i diversi aspetti riguardanti la persona e il contesto ove è inserita

UVM: Una definizione

“La **Valutazione multidimensionale** è un **processo dinamico** e **interdisciplinare** volto a identificare e **descrivere**, o **predire**, la natura e l’entità dei problemi di salute di natura fisica, psichica e funzionale di una persona e a caratterizzarne le sue **risorse e potenzialità**”

(Ferrucci, 2001)

Valutazione multidimensionale

Processo dinamico

Interdisciplinare

Descrivere

Predire

Risorse e Potenzialità

Esiti dell'UVM

```
graph TD; A[Esiti dell'UVM] --> B[Chiave di ingresso nei Servizi]; A --> C[Individuazione del case manager]; A --> D[Verifiche periodiche]; A --> E[Elaborazione progetto Individuale/familiare]; A --> F[Definizione del gruppo di lavoro]; A --> G[Chi paga?];
```

**Chiave di
ingresso nei
Servizi**

**Individuazione
del case
manager**

Chi paga?

**Verifiche
periodiche**

**Definizione del
gruppo
di lavoro**

**Elaborazione
progetto
Individuale/familiare**

Servizio tutela e protezione minori

Azienda Ulss 9 Scaligera - Distretto Ovest-Veronese



Il Servizio di Protezione e Tutela Minori
attua **interventi socio-sanitari** necessari alla
tutela di minori e delle loro famiglie

Il Servizio

- si configura all'interno dell'organizzazione dei
Consultori Familiari
- attiva percorsi di **aiuto, protezione e cura** a minori e
famiglie in situazioni di pregiudizi
- grave trascuratezza, maltrattamento ed abuso
sessuale



Equipe Multiprofessionale

- Assistente Sociale
 - Psicologo
 - Educatore

Le Situazioni di pregiudizio

*Con il termine **pregiudizio** si intende una condizione di particolare e grave disagio e disadattamento che può sfociare (rischio di pregiudizio) o è già sfociata (pregiudizio) in un danno effettivo alla salute psicofisica del minore*

*Tale condizione, **obiettiva e non transitoria**, non assicura al bambino o al ragazzo i presupposti necessari per un idoneo sviluppo psico evolutivo ed un'idonea crescita fisica, affettiva, intellettuale mentale.*

Situazioni di pregiudizio

- ✓ la grave trascuratezza
- ✓ lo stato di abbandono
- ✓ il maltrattamento fisico, psicologico o sessuale ad opera di un familiare o di altri soggetti
- ✓ la grave e persistente conflittualità tra i coniugi

La protezione del minore viene chiamata in causa quando

prevalgono i fattori di pericolo su quelli di sicurezza

e da tale squilibrio può risultare compromessa la capacità della famiglia di superare le difficoltà

Tutela del Minore

Disagio
Sociale



Servizio Sociale
Comunale

Rischio di
Pregiudizio



SSC
Servizio Tutela

Pregiudizio



Servizio Tutela



Ius Marco

IL MODELLO MULTIDIMENSIONALE IL MONDO DEL BAMBINO: UN REFERENZIALE TEORICO E UNO STRUMENTO PER UN LAVORO ECOLOGICO E RESILIENTE IN EQUIPE

Programma Specifico 90/19 - Formazione congiunta e permanente degli operatori per
il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

Realizzato da:

 IALFVG

RESILIENZA? No grazie!!! ;-)

La R. come capacità

→ di svilupparsi e crescere di fronte a situazione avverse

→ di far fronte e superare situazioni particolarmente sfidanti



LabRIEF - 2021



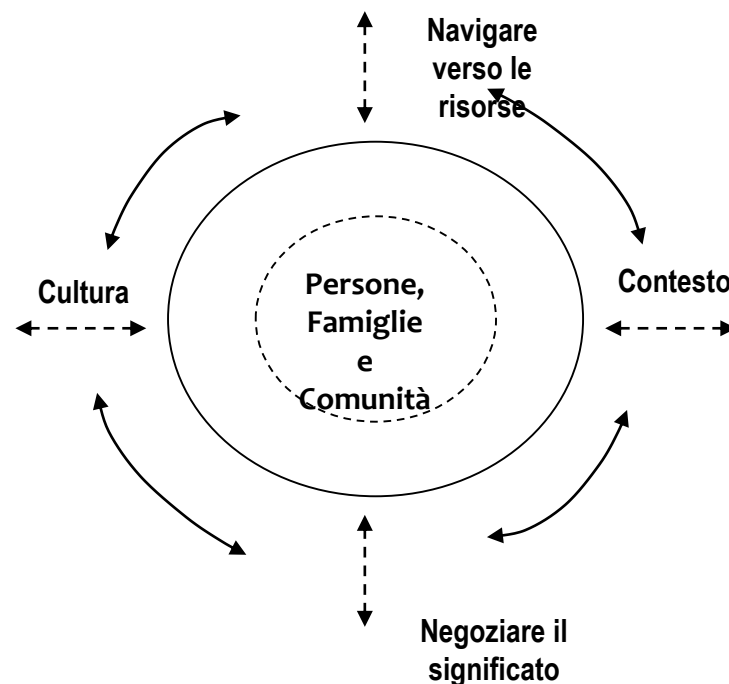
Dalle critiche a...

Fare in modo che mentre le avversità vengono affrontate e superate, si lavori contemporaneamente “per cambiare sottilmente o perfino trasformare drammaticamente quelle avversità o aspetti di esse” (Hart et al., 2013) che rappresentano quelle situazioni di vulnerabilità...

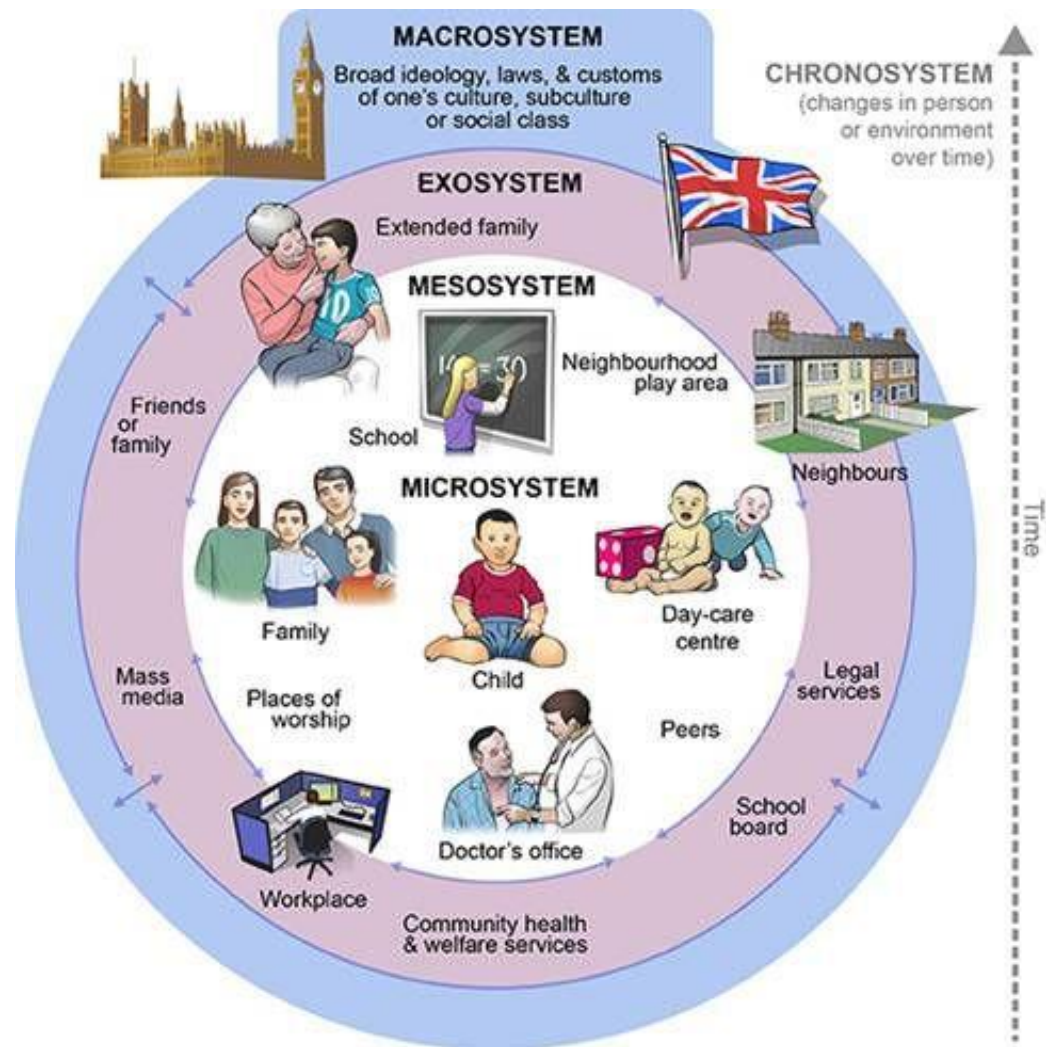
Si può progettare la
resilienza?

Dalle critiche a...

...la capacità delle singole persone di orientarsi (navigare) verso le risorse psicologiche, sociali, culturali e fisiche che sostengono il loro benessere e la loro capacità di negoziare a livello individuale e collettivo (negoziare) affinché queste risorse siano rese disponibili, vissute e condivise in modalità ritenute significative dal proprio contesto culturale di appartenenza. (Ungar 2011)

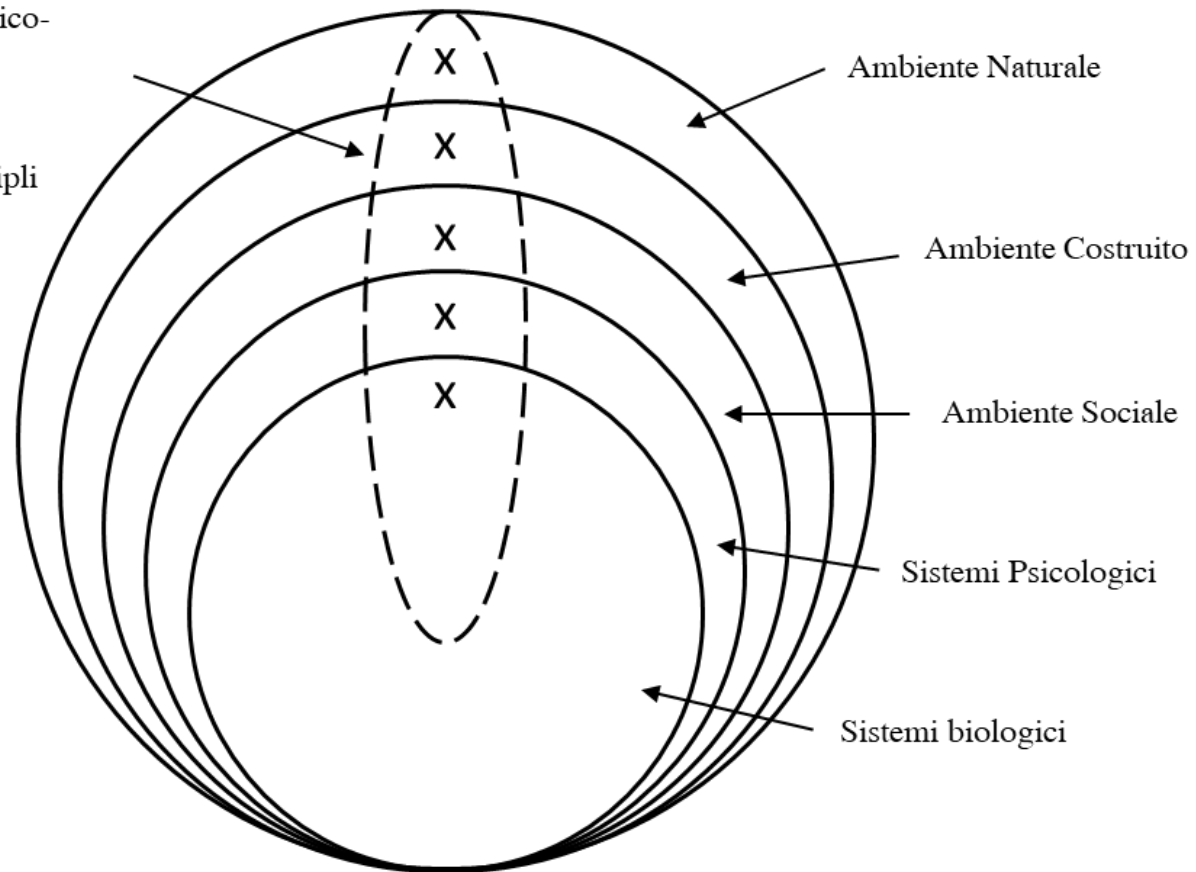


Modello Ecologico...



Modello Bio-psico-socio-ecologico...

Un sistema biopsico-socioecologico complesso che comprende sottosistemi multipli



La comunità *(ambiente di vita di B e F)*

→ contesto relazionale in cui sono presenti fattori sociali di rischio o di protezione che promuovono o ostacolano la resilienza dei singoli, delle famiglie o di piccoli gruppi;

→ come attore collettivo che risponde in modo resiliente ad una situazione di sfida collettiva.

La comunità *(per minori nelle risorse dei servizi)*

- contesto relazionale in cui sono presenti fattori di protezione e di rischio che promuovono o ostacolano la resilienza dei singoli, delle famiglie o di piccoli gruppi;
- come attore collettivo che risponde in modo resiliente ad una situazione di sfida collettiva;
- come servizio che opera con i servizi (Équipe multidisciplinare);

Si può progettare la resilienza? No, ma progettare resiliente sì!!!

- utilizzare i saperi a disposizione (teorie, ricerche, metodi, strumenti) come risorse per alimentare movimenti che vanno verso la resilienza e che tramite essa identificano lo spazio della possibilità.
- *Resiliente* un aggettivo del verbo sostantivato *progettare* che riguarda gli operatori ancor prima di bambini, ragazzi e famiglie.

Nel progettare resiliente... ogni operatore

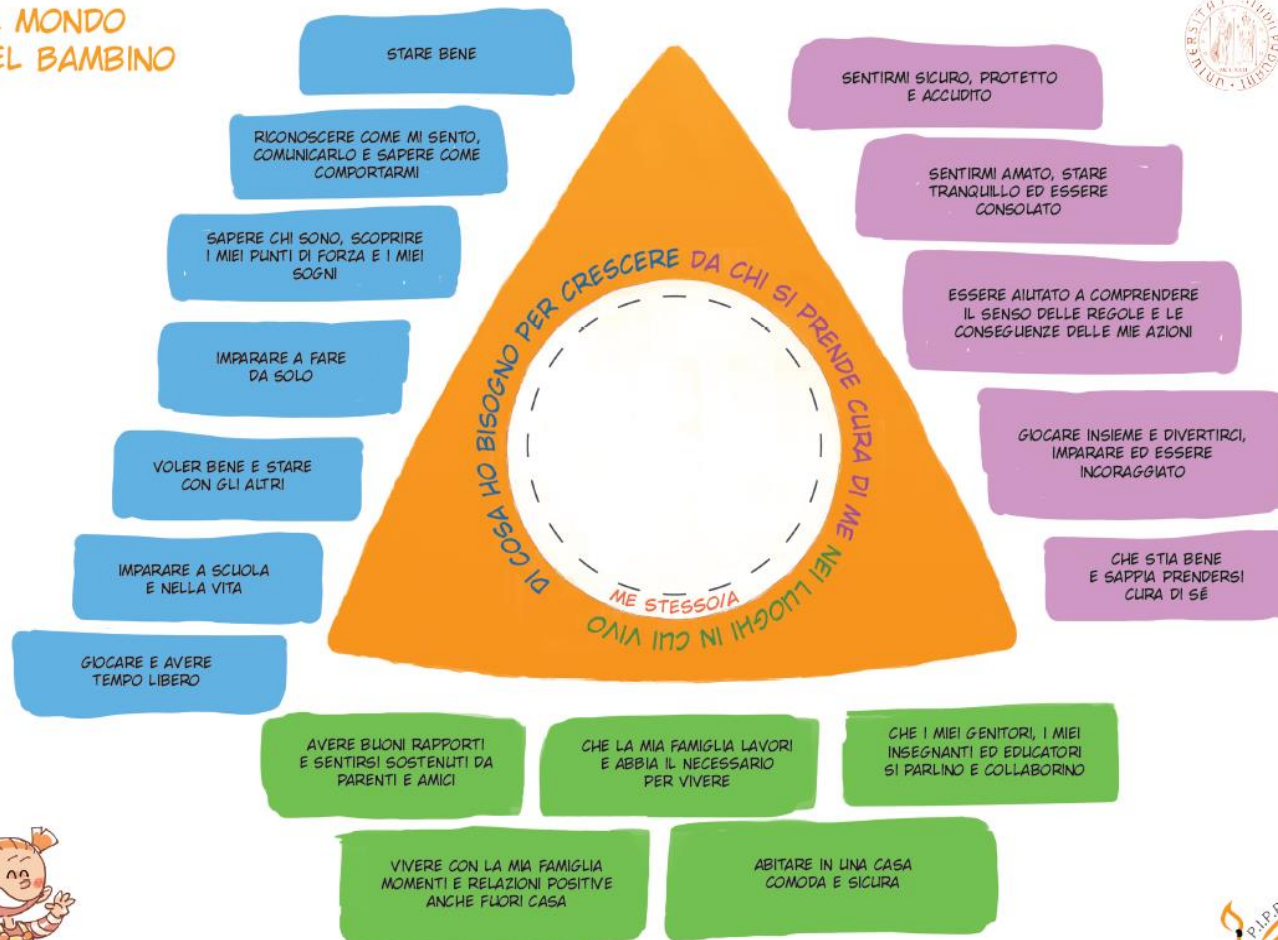
- è esploratore insieme all'altro e colleghi nel territorio della crescita
- si muove con un approccio da navigante alla co-ricerca: trovare insieme piste, strade, passaggi e paesaggi
- ricerca costantemente piste di movimento tra il noto e l'ignoto, tra il **che cosa** è risaputo potrebbe «rompersi», e il **come** agire perché possano essere intrapresi percorsi ben adattivi, creativi e generativi.

COME???

IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



Cosa ci dicono le Linee d'indirizzo?

310.2 Raccomandazione

Azione/Indicazione operativa 4

«I professionisti attuano strategie per promuovere in ogni momento il migliore livello di partecipazione della famiglia all'interno del percorso (essere informati, essere consultati, decidere insieme e decidere autonomamente):

- *tenendo conto delle capacità, risorse e bisogni di ciascuno;*
- *considerando che il livello e le modalità di partecipazione possono mutare nel tempo per la famiglia, in base alla fase di lavoro, ai temi affrontati e all'evoluzione della situazione;*
- *esplicitando alla famiglia il livello nel quale si sta lavorando;*
- *rileggendo le eventuali difficoltà che emergono dalle persone coinvolte come elementi da rispettare e nello stesso tempo su cui continuare a operare».*

(pag. 46)

Cosa ci dicono le Linee d'indirizzo?

100. Idee di riferimento (1)

«Una **cornice di riferimento** coerente con i suddetti principi è il modello multidimensionale triangolare denominato “il Mondo del Bambino”, che rappresenta l’adattamento italiano dell’esperienza dell’*Assessment Framework* dei governi inglese e scozzese, oggi diffusa in molti paesi occidentali con l’obiettivo di rispondere ai bisogni di efficacia degli interventi di protezione e cura in vista di uno sviluppo ottimale dei bambini seguiti dai servizi.

Il modello proposto è definito **multidimensionale** in quanto comprende le **tre macrodimensioni** dei **bisogni di sviluppo del bambino**, delle **risposte dei genitori a tali bisogni** e dei **fattori ambientali** e familiari all’interno dei quali si costruiscono tali risposte.

Cosa ci dicono le Linee d'indirizzo?

100. Idee di riferimento (2)

Esso consente l'avvio di un percorso di **analisi ecosistemica** dei bisogni di sviluppo del bambino, che invita i genitori e l'insieme degli attori coinvolti nell'intervento con le famiglie negligenti a superare l'attenzione prevalente ai loro fattori di rischio, per **costruire la progettazione** di azioni concrete, grazie ad una **cornice di riferimento** comune e ad un **linguaggio condiviso**.

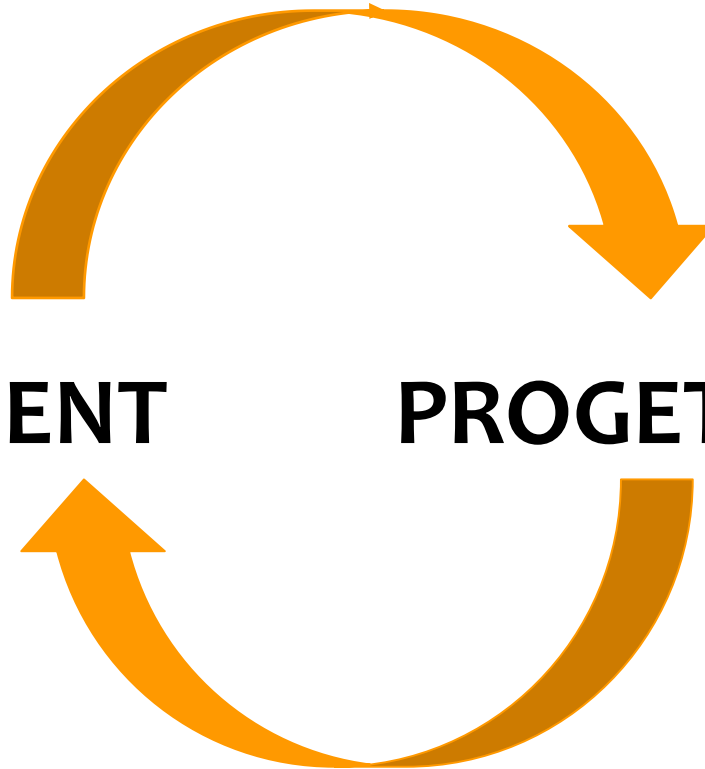
Cosa ci dicono le Linee d'indirizzo?

100. Idee di riferimento (3)

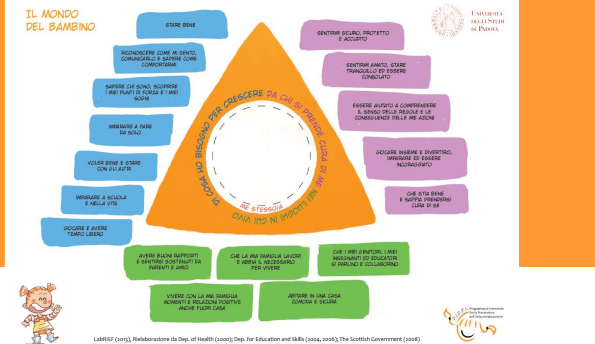
L'obiettivo principale di tale percorso è costruire una **risposta sociale** ai **bisogni** dei bambini, in particolare di coloro che vivono in condizioni che interferiscono con la loro sicurezza, il loro ben-essere e il loro sviluppo, che sia **coerente** (che si sviluppi da una comprensione globale e integrata di questi bisogni), **appropriata** (che tenga conto dei bisogni, della loro intensità, delle risorse disponibili, delle capacità dei bambini e degli eventuali ostacoli presenti) e **opportuna** (che venga realizzata nel tempo più adatto per la vita del bambino)». (pag. 17-18 e Allegato 2 pp. 85-97)

ASSESSMENT

PROGETTAZIONE



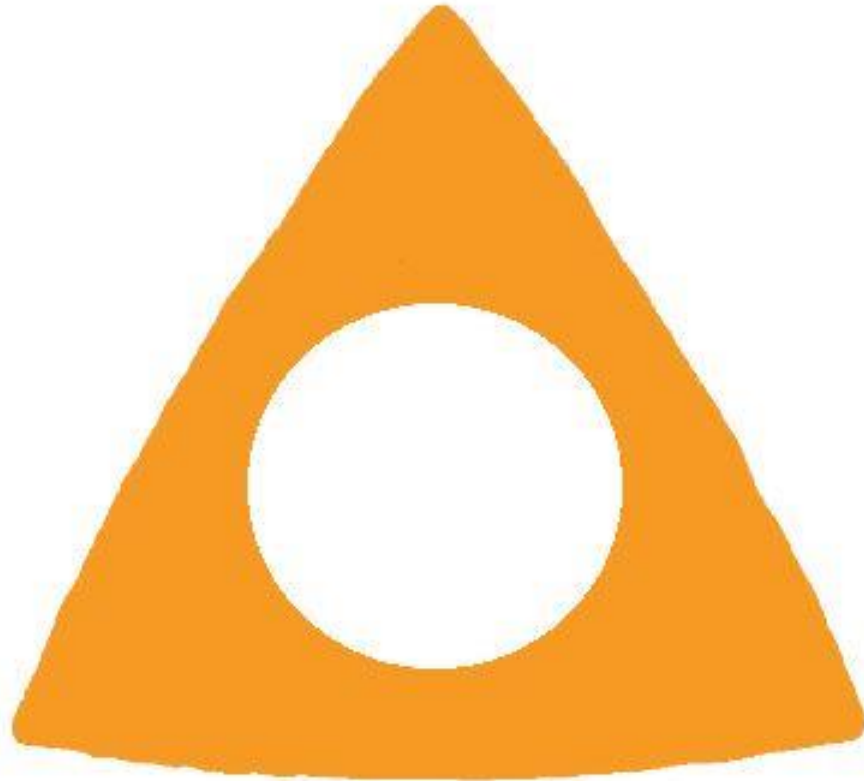
IL MODELLO TEORICO-OPERATIVO



- Il *Mondo del Bambino* ha una duplice identità:
- essere un quadro teorico di riferimento (un referenziale)
 - essere uno strumento di supporto per gli operatori per comprendere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia per l’assessment, la progettazione e l’intervento.



È formato da...



(Vd. sezione 5 del Quaderno di P.I.P.P.I.)



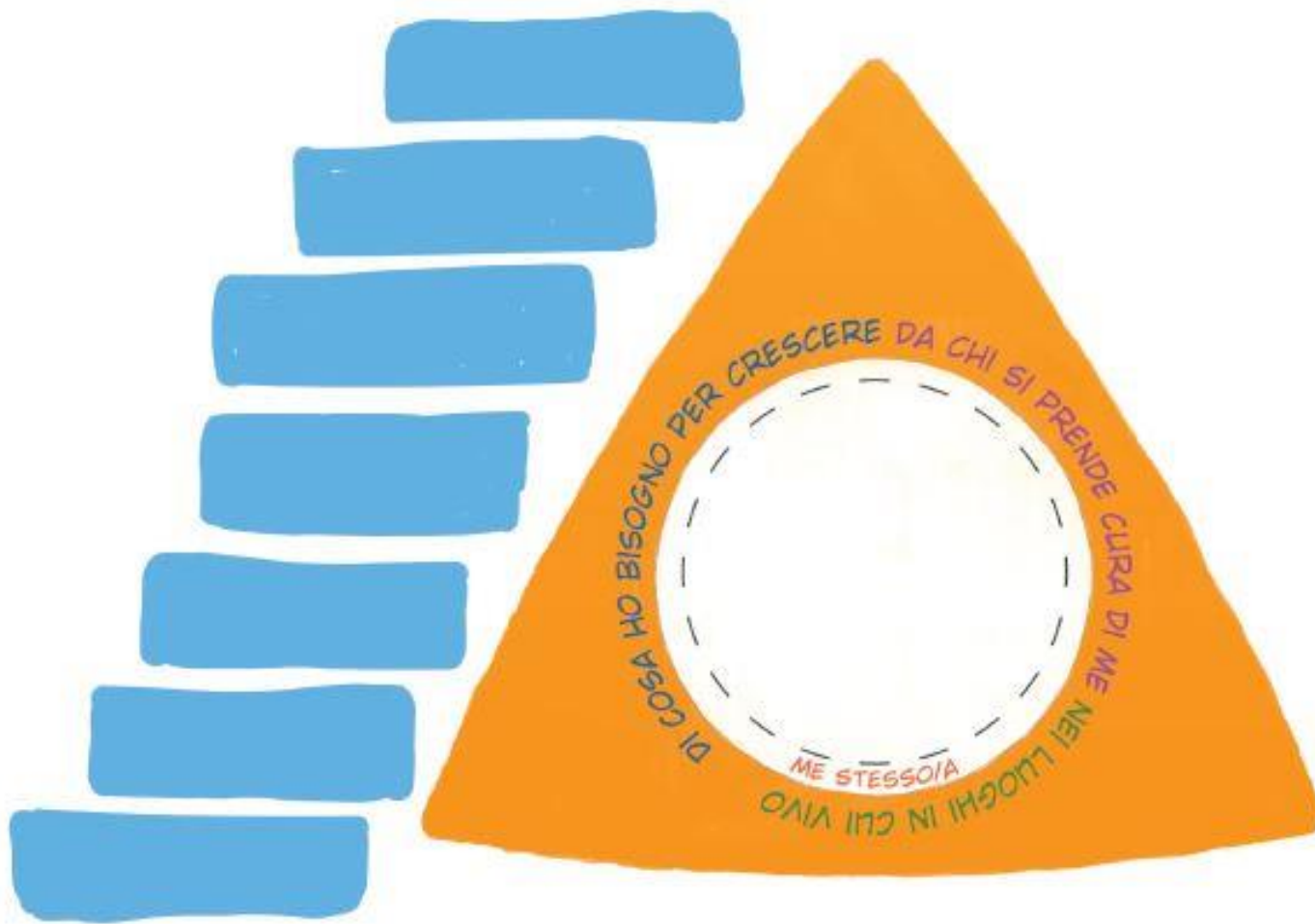


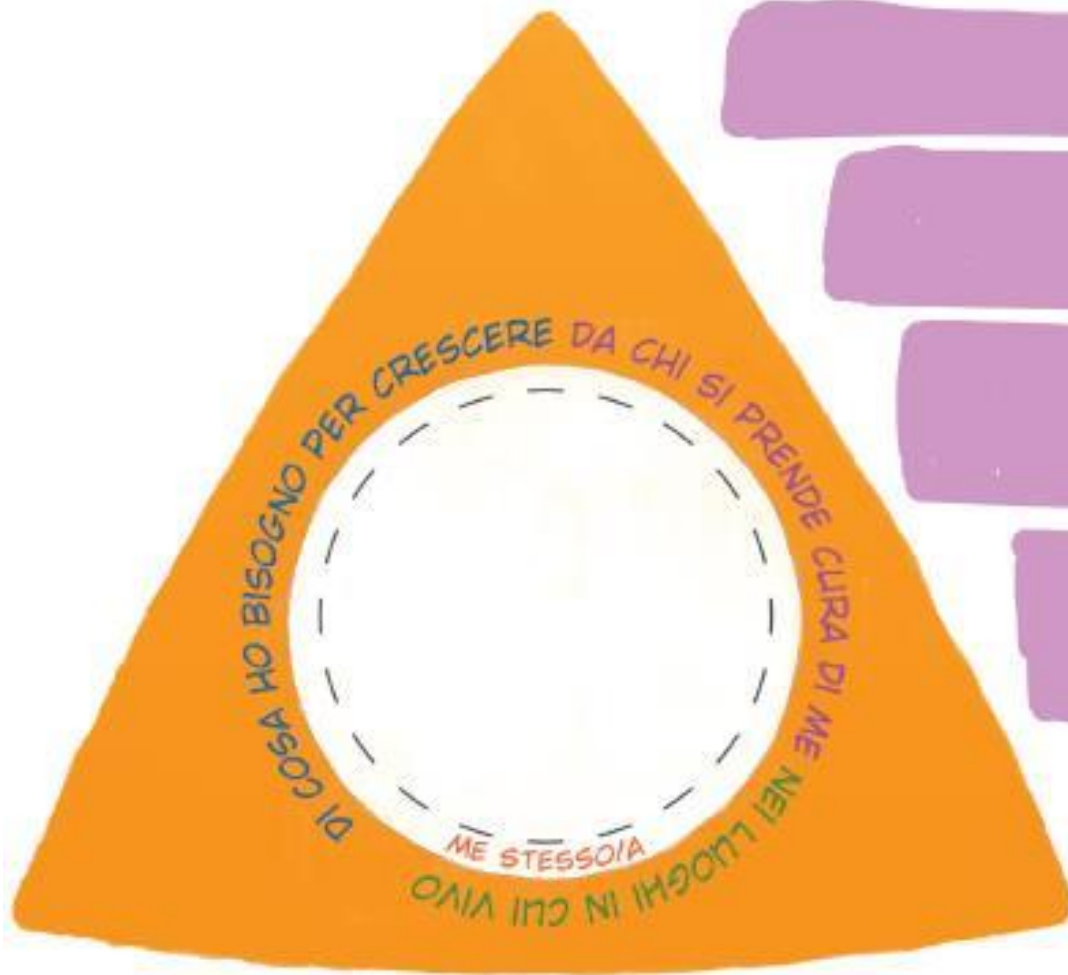
Blue text blocks arranged in a descending staircase pattern on the left side of the page.

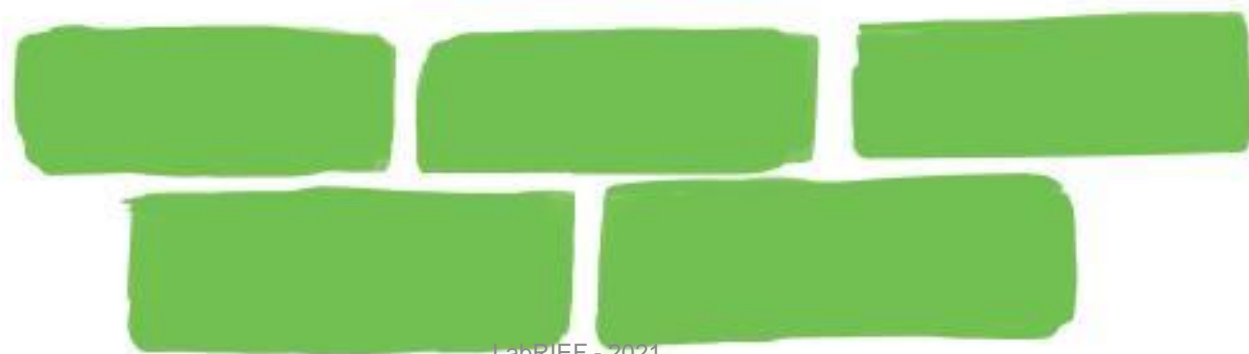
Purple text blocks arranged in a descending staircase pattern on the right side of the page.

Green text blocks arranged in two rows at the bottom center of the page.





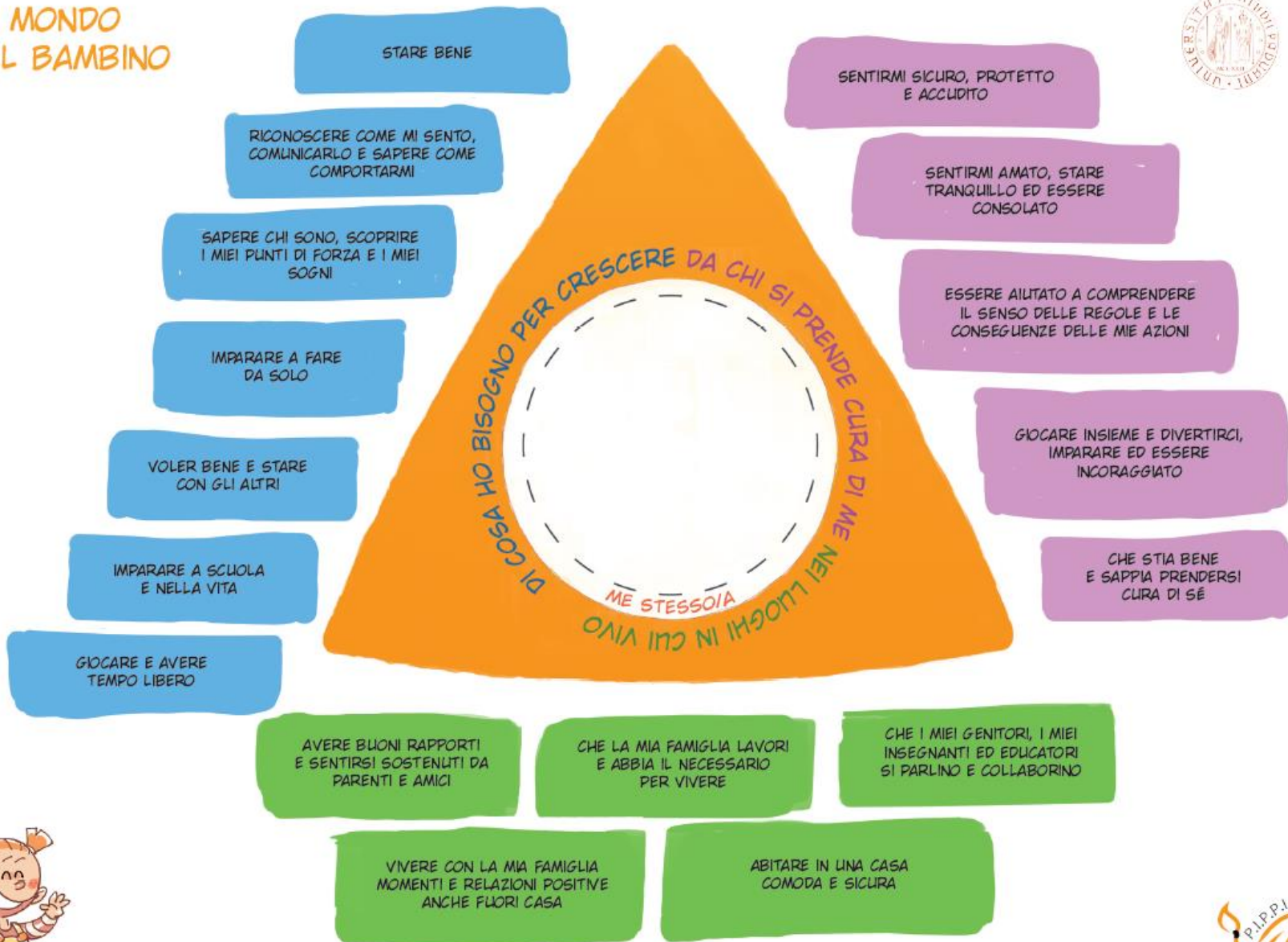




IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)

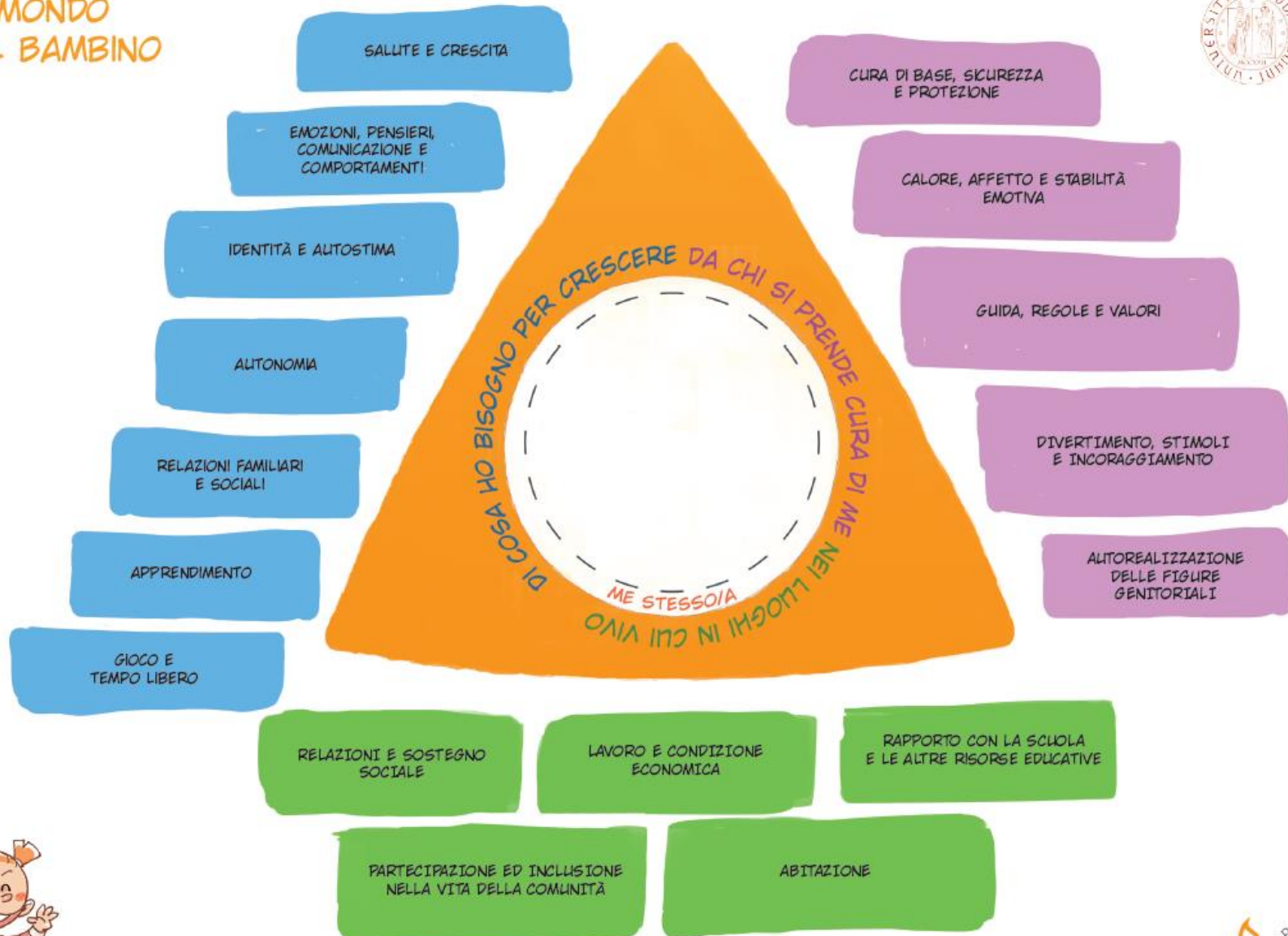
LabRIEF - 2021



IL MONDO DEL BAMBINO



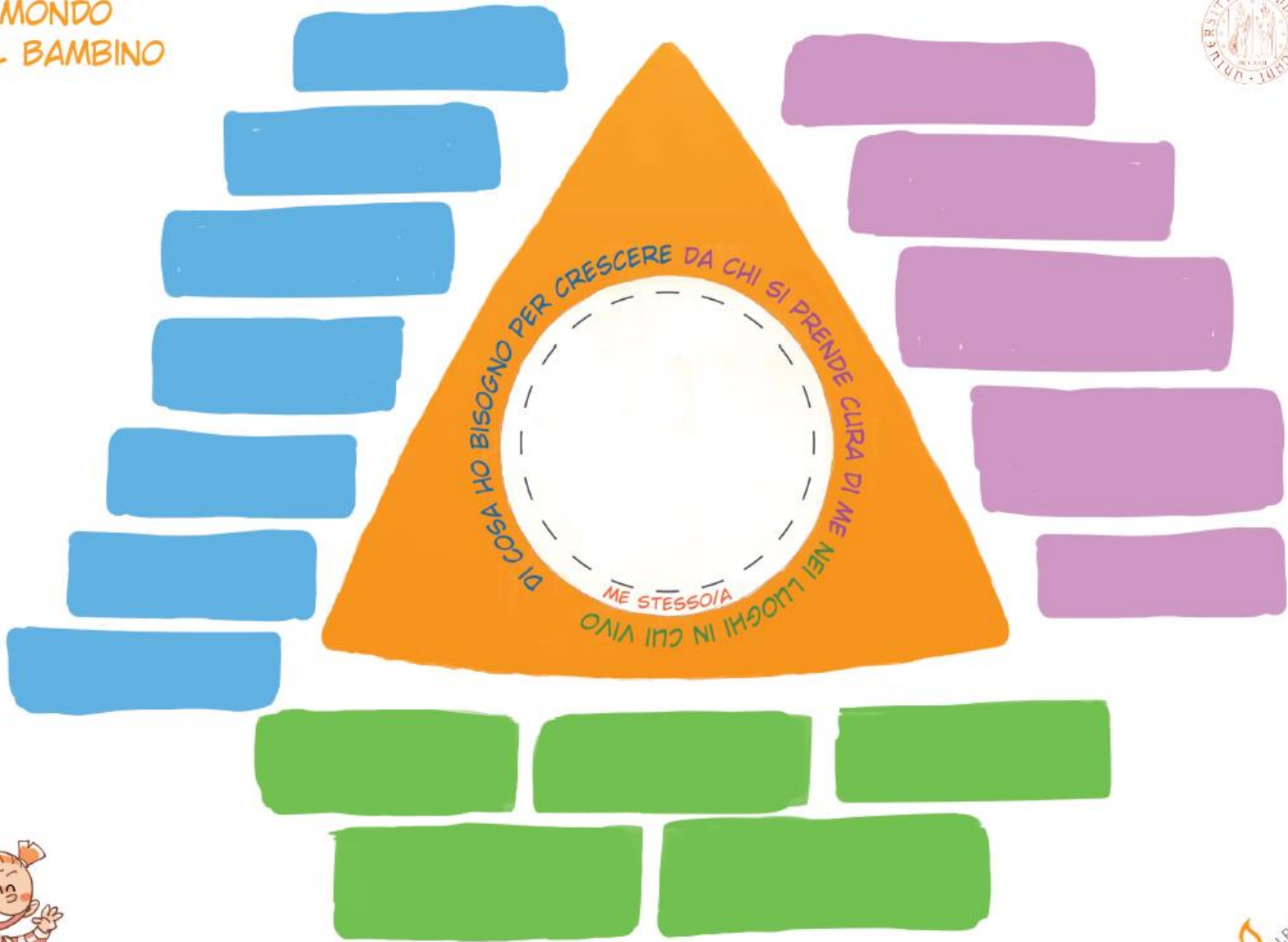
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



STARE BENE

SALUTE E CRESCITA

COME STO DI SALUTE? CHE COSA E QUANDO MANGIO? DORMO BENE? MI RIPOSO A SUFFICIENZA O MI CAPITA DI SENTIRMI STANCO E ASSONNATO DURANTE LA GIORNATA? FACCO ATTIVITÀ FISICA O QUALCHE SPORT? QUANDO STO MALE VADO DAL MEDICO, PRENDO LE MEDICINE? SONO MAI STATO RICOVERATO ALL'OSPEDALE? COME MAI? COME STANNO I MIEI DENTI? MI PORTANO DAL DENTISTA?

INCLUDERE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE RIGUARDANO LA SALUTE DEL BAMBINO E IL SUO SVILUPPO FISICO IN RELAZIONE ALL'ETÀ: LE CONDIZIONI DI SALUTE E DI DISABILITÀ, I RICOVERI IN OSPEDALE, LE CONDIZIONI CHE POSSONO INFLUENZARE IL FUNZIONAMENTO NELLA VITA QUOTIDIANA (ALIMENTAZIONE, TEMPO DEL RIPOSO, ATTIVITÀ FISICA), LO SVILUPPO SESSUALE, EVENTUALI RITARDI NELLO SVILUPPO, L'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE (SONO GARANTITE VACCINAZIONI E CONTROLLI DI ROUTINE? SONO GARANTITE LE CURE NECESSARIE QUALORA CE NE FOSSE BISOGNO? È SEGUITO DA UN DENTISTA?)



VOLER BENE E STARE
CON GLI ALTRI

RELAZIONI FAMILIARI
E SOCIALI

CHI MI VUOLE BENE? DA COSA CAPISCO CHE QUESTE PERSONE MI VOGLIONO BENE? QUALI SONO LE PERSONE A CUI VOGLIO BENE? COME DIMOSTRO IL MIO AFFETTO PER LORO? COM'È LA RELAZIONE CON I MIEI FAMILIARI? E CON GLI AMICI? C'È UN ADULTO AL DI FUORI DELLA MIA FAMIGLIA A CUI SONO PARTICOLARMENTE AFFEZIONATO? CHE COSA MI PIACE FARE CON LORO? COME STIAMO INSIEME? MI PIACCIONO GLI ANIMALI O LE PIANTE? NE HO QUALCUNO DI CUI MI PRENDO CURA?

IL BAMBINO PUÒ CONTARE SU RELAZIONI STABILI E AFFETTUOSE CON I GENITORI, CON I FRATELLI O CON GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA? COME RISPONDE A TALI RELAZIONI? CONSIDERARE LA CAPACITÀ DI RISOLVERE I CONFLITTI, DI PARTECIPARE E SOSTENERE LA VITA DELLA FAMIGLIA, E LA POSSIBILITÀ E L'INCORAGGIAMENTO A SVILUPPARE LE COMPETENZE SOCIALI NECESSARIE A STRINGERE NUOVE AMICIZIE: IL BAMBINO FREQUENTA ATTIVITÀ FORMALI O INFORMALI CHE GLI PERMETTANO DI STARE INSIEME AI PROPRI PARI? IL BAMBINO È CAPACE DI RICERCARE SOLUZIONI AI CONFLITTI, DI AIUTARE GLI ALTRI, DI COSTRUIRE RELAZIONI? SONO PRESENTI UNA O PIÙ RELAZIONI STABILI E AFFETTUOSE CON ADULTI SIGNIFICATIVI? IL BAMBINO HA LA POSSIBILITÀ DI COLTIVARE TALI RELAZIONI E DI ESSERE SOSTENUTO DA ESSE? CONSIDERARE LA PRESENZA DI ANIMALI DOMESTICI E/O DI PIANTE CON CUI IL BAMBINO GIOCA E DI CUI SI PRENDE CURA.



AVERE BUONI RAPPORTI
E SENTIRSI SOSTENUTI DA
PARENTI E AMICI

RELAZIONI E SOSTEGNO
SOCIALE

CHI FREQUENTIAMO FUORI CASA? CON CHI
STO OLTRE AI MIEI GENITORI? ABBIAMO
PARENTI E/O AMICI DI FAMIGLIA CHE FRE-
QUENTIAMO? QUALCUNO VIENE A TRO-
VARCI? ANDIAMO A TROVARE QUALCUNO?
CI SONO PERSONE CHE CI AIUTANO? NOI
AIUTIAMO ALTRE PERSONE? COME?

CONSIDERARE LE RETI FAMILIARI E DI
SUPPORTO SOCIALE, E LE RELAZIONI CON
I NONNI, ZIE E ZII, CUGINI, LA FAMIGLIA
ALLARGATA E GLI AMICI. QUALE TIPO DI
SUPPORTO POSSONO ASSICURARE ALLA
FAMIGLIA? SONO RICONOSCIBILI TENSIONI
O ASPETTI NEGATIVI NELLE RETI SOCIALI
DELLA FAMIGLIA? CI SONO PROBLEMI DI
ISOLAMENTO O CI SONO RELAZIONI CHE
SONO ANDATE SPEGNENDOSI NEL TEM-
PO? CI SONO RELAZIONI SIGNIFICATIVE E
DURATURE ALLE QUALI LA FAMIGLIA PUÒ
FARE RIFERIMENTO? LA FAMIGLIA È DI
RIFERIMENTO/AIUTO PER ALTRE PERSONE/
FAMIGLIE? QUALI SONO LE PERSONE SIG-
NIFICATIVE PER IL BAMBINO ALL'INTERNO
DEL SUO AMBIENTE DI VITA?



CHE LA MIA FAMIGLIA LAVORI
E ABBA IL NECESSARIO
PER VIVERE

LAVORO E CONDIZIONE
ECONOMICA

COSA CI SERVE PER VIVERE BENE? NELLA MIA FAMIGLIA ABBIAMO IL NECESSARIO PER VIVERE BENE? CHE COSA CAMBIEREI? PERCHÉ? CHE COSA POTREBBE AIUTARCI?

LAVORO: QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E DI AVERE UN BUON LAVORO OFFERTE DALLA ZONA IN CUI LA FAMIGLIA ABITA? QUALI SONO LE ASPETTATIVE LAVORATIVE E DI IMPIEGO DEI MEMBRI DELLA FAMIGLIA? IL LAVORO, O LA MANCANZA DI LAVORO, INCIDE SUL RAPPORTO DELLA FAMIGLIA CON IL BAMBINO? CONDIZIONI ECONOMICHE: IL REDDITO DISPONIBILE È SUFFICIENTE PER GARANTIRE I BISOGNI DELLA FAMIGLIA? CI SONO PROBLEMI DI POVERTÀ O SVANTAGGIO? LE ENTRATE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA VENGONO UTILIZZATE ADEGUATAMENTE PER RISPONDERE ALLE NECESSITÀ DI TUTTI? CI SONO PROBLEMI DI DEBITI? IL REDDITO DELLA FAMIGLIA È SUFFICIENTE PER ASSICURARE CHE IL BAMBINO POSSA ANDARE A SCUOLA CON TUTTO IL NECESSARIO (COMPRESO UN ABBIGLIAMENTO ADEGUATO) E POSSA FREQUENTARE LE ATTIVITÀ CHE RISPONDONO AI SUOI INTERESSI?



CHE I MIEI GENITORI, I MIEI
INSEGNANTI ED EDUCATORI
SI PARLINO E COLLABORINO

RAPPORTO CON LA SCUOLA
E LE ALTRE RISORSE EDUCATIVE

COME LA TUA FAMIGLIA E I TUOI MAESTRI/PROFESSORI
SI INCONTRANO E SI PARLANO PER AIUTARTI INSIEME
A CRESCERE BENE? COSA CAMBIERESTI? PERCHÉ?
QUANDO E COME QUESTO SUCCEDA CON ALTRI ADULTI
(INSEGNANTI DI MUSICA, DANZA, ALLENATORI, EDUCA-
TORI DEI CENTRI POMERIDIANI, ANIMATORI, CAPI SCOUT,
ANIMATORI/RAPPRESENTANTI DI GRUPPI RELIGIOSI, ...)
CON CUI FAI DELLE COSE IMPORTANTI NEL TUO TEMPO
LIBERO?

L'INTERESSAMENTO E IL COINVOLGIMENTO DA PARTE
DI CHI SI PRENDE CURA DEL BAMBINO RISPETTO AGLI
ASPETTI CHE RIGUARDANO LA SCUOLA E LE ALTRE
RISORSE EDUCATIVE DI CUI IL BAMBINO USUFRUISCE
(ES. ATTIVITÀ SPORTIVE, MUSICALI, DI GRUPPO, ECC.).
LE PERSONE CHE SI PRENDONO CURA DEL BAMBINO
SONO IN CONTATTO CON GLI ATTORI CHE GESTISCONO
TALI RISORSE (INSEGNATI, ALLENATORI, ANIMATORI,
ECC.)? COMPRENDERE LA QUALITÀ DI TALI INTERAZI-
ONI E IL LIVELLO DI INTERESSAMENTO RECIPROCO. È
POSSIBILE INDIVIDUARE DELLE MODALITÀ CHE CONSEN-
TONO AI DIVERSI ATTORI DI VALORIZZARE A VICENDA IL
PROPRIO COMPITO EDUCATIVO RISPETTO AL BAMBINO?



SENTIRMI SICURO, PROTETTO
E ACCUDITO

CURA DI BASE, SICUREZZA
E PROTEZIONE

CHI MI FA STARE BENE, MI PROTEGGE E SI PRENDE
CURA DI ME? COME? C'È QUALCOSA CHE DESIDERE-
REI PER SENTIRMI SICURO, PROTETTO E ACCUDITO?

ASSICURARE AI BAMBINI LA RISPOSTA AI BISOGNI
DI ACCUDIMENTO, IN BASE ALL'ETÀ. INCLUDERE LA
CURA FISICA QUOTIDIANA, L'ALIMENTAZIONE, L'AB-
BIGLIAMENTO, IL GARANTIRE UNA CASA ADEGUATA.
INCLUDERE ANCHE LE RISPOSTE AL BISOGNO DI
PROTEZIONE FISICA E SICUREZZA FISICA (PROTE-
GGERE DAI PERICOLI)



GIOCARE INSIEME E DIVERTIRCI,
IMPARARE ED ESSERE
INCORAGGIATO

DIVERTIMENTO, STIMOLI
E INCORAGGIAMENTO

CON CHI GIOCO E MI DIVERTO IN FAMIGLIA?
COSA FACCIAMO? COSA MI PIACEREBBE CHE
CHI SI PRENDE CURA FACESSE PER FARMİ
DIVERTIRE?

OFFRIRE STIMOLI E INCORAGGIAMENTO PER
IMPARARE COSE NUOVE E PER APPREZZARLE
DIVERTENDOSI. SAPER DARE SEGUITO AGLI
INTERESSI, ALLE RICHIESTE E ALLE
CAPACITÀ DEL BAMBINO.

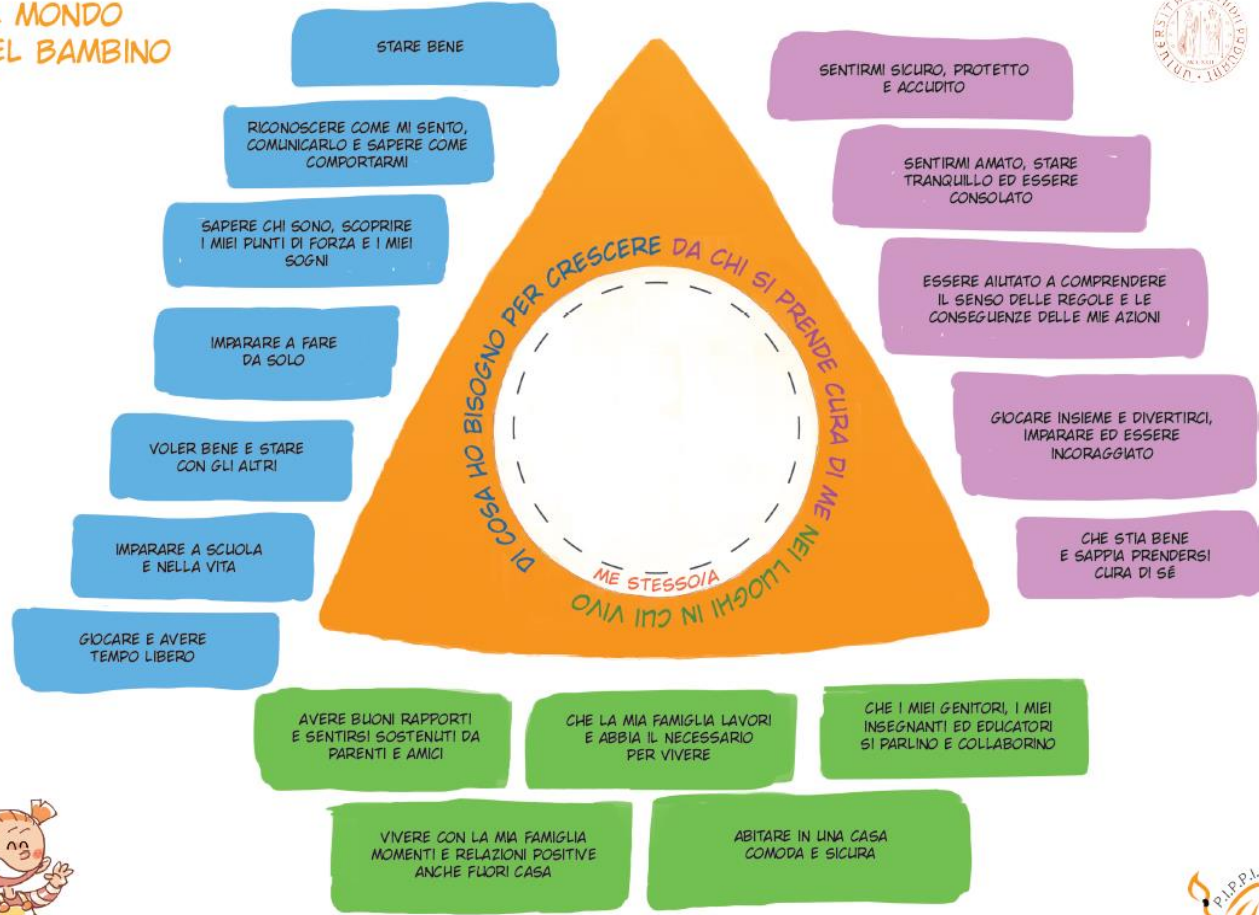
CHI PASSA IL TEMPO CON IL BAMBINO
COMUNICANDO, INTERAGENDO, RISPONDENDO
ALLE SUE CURIOSITÀ, OFFRENDO RISPOSTE
STIMOLANTI E INCORAGGIANTI?

CONSIDERARE ANCHE L'INCORAGGIAMENTO
RISPETTO AGLI INTERESSI, AI MIGLIORAMENTI
E ALLA PARTECIPAZIONE NELLE
ATTIVITÀ SCOLASTICHE DEL BAMBINO.



Raddoppiare il lato genitori / chi si prende cura di me (Comunità)

IL MONDO DEL BAMBINO



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)

LabRIEF - 2021





1) In questo periodo sto bene, non ho preoccupazioni,
 Mangio mattina, mezzogiorno e sera: mangio soprattutto verdure e dolci.
 A volte durante le giornate mi sento dissonata, e questo capita
 quando vado a dormire tardi.
 Sono serena.

2) A volte riesco a capire il mio stato d'animo, altre volte no.
 Ultimamente riesco a distinguere le mie emozioni, come amore, tristezza,
 rabbia, felicità, anche l'ansia; infatti non mi agito più tanto come
 prima.
 Io riesco a esprimere le mie emozioni solo alle mia migliore amica, a parlare (mi)
 con lei, e quando sono sola mi sento triste.

3) Mi desidero come una bella ragazza, con gli occhi azzurri,
 capelli castani, naso a picco, magra, alta,
 simpatica dolce, serena, socievole, a volte diventa timida
 quando non posso vederla. Ho una buona relazione
 con il mio papà e mi piace molto il mio papà.
 Il mio sogno è diventare medico di base o chirurgo.

4) Mi piace essere pulita, di notte, ben vestita e
 so prendermi cura di me.
 Ho imparato da papà (mi) a essere forte.
 Capisco perché papà (mi) è geloso di me, perché
 a papà, papà, e mi piace essere forte.
 Quando mi succede qualcosa, lo dico ai miei amici
 e loro da papà e papà, e papà, e papà, e papà.

5) Le persone che mi cercano bene sono: mamma, papà, zia,
 Anna, Patrizia (mi), Rossana, assistente sociale, mio fratello
 e tutti i miei amici e soprattutto amici. Lo capisco dal fatto
 che ci sono sempre state per me nonostante tutto. Quest è solo
 perché la stessa persona a cui voglio bene. Con affetto,
 su ogni cosa che accade ci sono sempre per io papà (mi).
 Ho della relazione positive sia con la mia famiglia e sia con i miei
 amici.

Essere serena con i amici e con i familiari. La persona agitata
 che non è nella mia famiglia e se sono affezionate i fratelli (mi).

6) Amo non solo andare a scuola, ma anche a casa, però mi è sempre piaciuto
 di andare a scuola in questa materia mi sento bene.
 Mi aiutano ad imparare mamma, papà, la mia migliore amica
 la professoressa. Alle superiori vorrei imparare qualcosa. Imparo più
 velocemente parlando e con qualcuno.

7) Mi piace molto stare con i miei amici e mio papà. Mi piace e molto
 parlare.



8) Le persone che mi fanno stare
 bene e mi fanno sentire il potere
 sono le mie migliori amiche, mamma,
 Patrizia e papà. Mi dedicano con
 tutto.

9) Nella mia famiglia abbiamo
 un'atmosfera serena e
 mi piace molto stare con
 tutti.

11) Mi sento amata da tutte le persone
 che amo e lo dimostro con
 affetto, con amore. Con queste persone
 sto passando momenti stupendi.
 Quando mi sento triste, amareggiata,
 escludo tutte le persone che mi circondano
 no solo papà, mamma, ma anche
 i miei amici con affetto, invidia,
 o con altri sentimenti.
 Con la mia famiglia vivo momenti belli
 anche quando sono triste.
 I momenti in cui sono triste e
 quando sto da sola.

12) Abito in una casa tranquilla e
 serena.
 Mi piace molto stare a casa, soprattutto
 con i miei amici e con i miei
 amici. Con la mia famiglia vivo
 momenti belli anche quando sono triste.

10) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

13) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

14) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

15) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

16) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

17) Mi piace molto stare in natura
 soprattutto in montagna e si
 sente bene. Mi piace molto
 andare a casa per stare con i miei
 amici e con i miei amici.

IL MONDO DEL BAMBINO

SOLO ANGELO E SONO NATO IN ITALIA. QUANDO SONO TU TRENTO MI PIACE MOLTO. SONO BRAVO A BISEGNARE E A FARE ITENRE I DATI CI CON LE COSTANZI NON SONO BRAVO A FARE LE VIRATIUM. HO IMPARATO IN ITALIA ALL'ASINO A GIOCARE BELE E NON A VACARE ADESSO SONO ALLA SCUOLA CLEMENTIARE A VOLE PI DANNO 10 9, 9 10- E LA STAFFIA È COMETA QUANTO PLENDI 10

HO FATTO LE VACCIAZIONI E LE PUNTE
 HO NO OSPEDALE AU OSPEDALE
 BEVE MANGIO POCO, MI PIACE LA PIZZA CACCIAGGIARA DE PORTO
 HO SEMPRE FAME, DORCO
 TALPO, NON MI VOGLIO SVEGLIARE
 E MI SENTO STINCO, QUANTO
 VADO A SAONA
 ALLE 20 VADO A
 FACCIO UN PO' DI
 FACCIO SUDO
 NON MI AMIATO STA
 LA TOSSE E IL CRIANO

1. LUI LE PARLO
 TU MI FUSCHIO
 FACCIO UN PO' DI
 TU ARRABBIATO CON
 LA MIA SORELLINA
 ZITIGHIATA DEI TI PIENHO
 GIUDICI
 SONO AN ANNI STO BENE

2. ANDARE IN BICIENZA
 ROTELLE TITIMON
 MI VESTO DA SOLO
 ALCHE LE SCARPE
 LA SCARPA

3. VOGLIO BENE A TOMMIO
 E FIANNO, GUEMMO
 ALMA MAMMA A TAVI
 E ACTRED - VACEMO

4. MI PIACE LA
 SCUOLA MI PIACE
 IMPARARE A SOMERE
 E A UCCIDERE
 TAGNARE VOLTE
 NON MI TROIA
 ALLA FESTA
 ANNO 13
 IN DUTADOX TAVI
 LE PARTITE SOLO
 TAGNARE

5. NOI SOGGIARCO
 STARE INCASTI
 LA STAFFIA STICE
 AUDIATO ALGOO
 DALLA CHANA
 L'UNA BISTOL' ASSISTENTE



LA MAMMA SI PSEDE
 QUAN MI TE RTI
 RIMBOCCA LE COPETE, WALA (CI FA LA PIZZA)

10. IO FACCIO DEI PAUTI, SOGNI
 E LA MAMMA VIENE DA ME E RESTA CON
 ME E ACCIODE LA TV. DOPO UN RE LA TRAGRA
 MA PAPA ACCIODE VOLTE NON VIENE
 E VA A ADUTIRE

11. NON BUTTARE
 GIDDI NEL TAMBIO IO
 UN MISIETTO, NON SI GIOCA PER TERMA
 DE LO ROPO PI GIOVA FARE LA OCCIA (A ME
 NON SI TEGGIA I GIOCHI)

12. LA MAMMA URLA E MI PIACE
 PUALO NON MANGIAMO UN CENA
 PUNDO MAI LOMO I COMPI

14. GILCO CON LA TIA SONO UNO CON
 MEMOM, LA MAMMA
 NON VOLE GIOCARE STA, GIOCAMO
 LA MAMMA È FELICE SE
 TACCIAO LE COSI CHE MI
 LA TIRATTA. IL PAPA STA
 BELE MA LA MAMMA LUI
 CHIENE I SOLDI PERCHÉ
 STA FINENDO LA BUTELLA

15. CON TOTTI E
 STANCI GUEMMO
 GIOCAMO NEI
 MENTANO
 AUE TANTARANGHE
 NIKIA

16. IO VOGLIO
 LA CISENTA
 XEVA POUZIA
 L'UNO DEE TAGNO
 A TAVI TAVI GIOCO

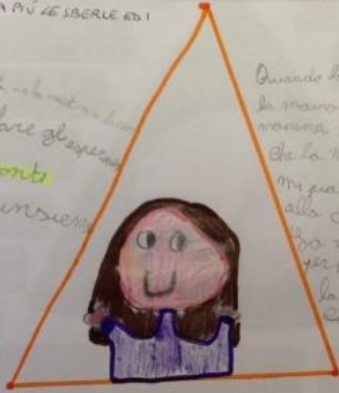
17. ALDIAMO
 IN ATIETA
 FACCIAMO



IL MONDO DI [REDACTED]

CHE REBEKA NON MI TIRA PIÙ LE SBERLE ED I CALCI DI NOTTE

Fare danza (con musica)
 Studiare senza dare gli esami
 Trovare i vestiti pronti
 Andare a stare insieme
 Leggere libri



Quando la mamma si dà tanto da mangiare
 la mamma deve raccontarmi storie, mi piace che la
 mamma mi ascolti
 Che la mamma mi spinga
 mi piacerebbe giocare di più
 alla console
 Ho un amico divertente prendibile posteggi
 per fare parlare i professori
 la mia mamma è felice quando io ho
 successo

Il successo non deve più mi pare
 addosso al lavoro
 Che successi non mi mangia
 del lavoro o del papà
 Mi piacerebbe andare al work
 avero bagno in cucina vorrei e un altro avere una camera

NOVEMBRE 2013

DI UNO

CASA DI RICERCA PER GIOCCARE DA CHI SI PRENDE CURA DI NOI

NOVEMBRE 2013

IL MONDO DI [REDACTED]

- 4 ANNI -

LA LUCE SENTA MENTRE DORMO
 SE HO MI SVEGLIO
 CORRERE IN PALESTRA

FARE LE CARREZZE A MAMA MI FA
 STARE BENE
 DI CAPIRE COME MI SENTO E
 COSA MI DICO (PARLA TRAP VELOCE)
 CHE ISBAI PIUCCI MI
 ASCOLTANO

POTER CHIEDERE AIUTO
 IMPARARE A SCRIVERE

GIOCARE CON LA MAMMA
 ALLE BARBE
 DISEGNARE
 ANDARE ALLA
 FELTRI NELLI E AL
 MAC DONALD'S

STARE CON LA MAMMA,
 LA ZIA E L'AURORA
 MI PIACEREBBE DIVENTARE
 TIFILE

VOGLIO BENE ALLA MAMMA
 DI BIORA E LAURA

CHE LA MAMMA MI TIRA LE COCCOLE
 GIOCARE INMERE ALLA MAMMA

LA MAMMA MI DEVE SPIEGARE LE REGOLE
 E CHE NON SI PICCHIA

LA MAMMA DEVE RACCONTARMI LE COSE CHE NON SO

ANDARE IN PISCINA CON LA MAMMA NON MI DEVE
 SUCCLARE PERCHÉ SE NO HO PAZZIA OLI CADERE

LA MAMMA DEVE PRENDERE LE MEDICINE

ANDARE IN
 VACANZA A
 NAPOLI

GIOCARE
 A BASKET

GIOCARE CON GLI INSEGNANTI
 E GLI EDUCATORI

ANDARE
 UNGARNDI
 CON GLI ALBERI

NOVEMBRE 2013

un **Metodo** e uno **Strumento** di lavoro dell'EM



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

LabRIEF

Laboratorio di Ricerca e Intervento
in Educazione Familiare

**CENTRO
SERVIZI
INFORMATICI DI
ATENEIO**



RPMonline

Inserisci gli incontri in EM (famiglia e operatori) Inserisci i dispositivi attivi

Mostra tutto | DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO) | DA CHI SI PRENDE CURA DI ME (FAMIGLIA) | NEI LUOGHI IN CUI VIVO (AMBIENTE)

Domande Guida

DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO)

	Assessment	Livello attuale	Livello Previsto	Grafico	Progettazione
Stare bene (SALUTE E CRESCITA)	Modifica	Dai colloqui con la madre r.e.p. ha verificato che...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Riconoscere come mi sento, comunicare e sapere come comportarmi (EMOZIONI, PENSIERI, COMUNICAZIONE E COMPORTAMENTI)	Modifica	La ragazza mostra difficoltà a riconoscere e disti...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni (IDENTITÀ E AUTOSTIMA)	Modifica	La ragazza mostra una bassa autostima. Il rapporto...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Imparare a fare da solo (AUTONOMIA)	Modifica	La ragazza evidenzia il suo bisogno di avere una m...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Voler bene e stare con gli altri (RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Imparare a scuola e nella vita (APPRENDIMENTO)	Modifica	La madre, durante la compilazione del triangolo co...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Giocare e avere tempo libero (GIOCO E TEMPO LIBERO)	Modifica	Assessment precedente Inserisci

Domande Guida

DA CHI SI PRENDE CURA DI ME (FAMIGLIA)

	Assessment	Livello attuale	Livello Previsto	Grafico	Progettazione
Sentirmi sicuro, protetto e accolto (CURA DI BASE, SICUREZZA E PROTEZIONE)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Sentirmi amato, stare tranquillo ed essere consolato (CALORE, AFFETTO E STABILITÀ EMOTIVA)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Essere aiutato a comprendere il senso delle regole e le conseguenze delle mie azioni (GUIDA, REGOLE E VALORI)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Giocare insieme, divertirci, imparare ed essere incoraggiato (DIVERTIMENTO, STIMOLI E INCORAGGIAMENTO)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Che età bene e sappia prendersi cura di sé (AUTOREALIZZAZIONE DELLE FIGURE GENITORIALI)	Modifica	Assessment precedente Inserisci

Domande Guida

NEI LUOGHI IN CUI VIVO (AMBIENTE)

	Assessment	Livello attuale	Livello Previsto	Grafico	Progettazione
Avere buoni rapporti e sentirsi sostenuti da parenti e amici (RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE)	Modifica	I genitori indicano la necessità, per la ragazza...	2. Probi. moderato	4. Normale/Adeguate	Assessment precedente Progettazione Inserisci
Vivere con la mia famiglia momenti e relazioni positive anche fuori casa (PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE NELLA VITA DELLA COMUNITÀ)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Che la mia famiglia abbia un lavoro e il necessario per vivere bene (LAVORO E CONDIZIONE ECONOMICA)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Abitare in una casa comoda e sicura (ABITAZIONE)	Modifica	Assessment precedente Inserisci
Che i miei genitori e i miei insegnanti ed educatori si parlino e collaborino (RAPPORTO CON LA SCUOLA)	Modifica	Assessment precedente Inserisci



RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

[Inserisci la sintesi professionale](#)

[Inserisci gli Incontri in EM \(famiglia e operatori\)](#)

[Inserisci i dispositivi attivati](#)

Mostra tutto | DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO) | DA CHI SI PRENDE CURA DI ME (FAMIGLIA) | NEI LUOGHI IN CUI VIVO (AMBIENTE)

Domande Guida

	Assessment	Livello Attuale	Livello Previsto	Grafico	Assessment precedenti	Progettazione inserita
Stare bene (SALUTE E CRESCITA)	Modifica Dai colloqui con la madre l'e.p. ha verificato che...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Riconoscere come mi sento, comunicarlo e sapere come comportarmi (EMOZIONI, PENSIERI, COMUNICAZIONE E COMPORTAMENTI)	Modifica La ragazza mostra difficoltà a riconoscere e disti...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni (IDENTITÀ E AUTOSTIMA)	Modifica La ragazza mostra una bassa autostima. Il rapporto...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Imparare a fare da solo (AUTONOMIA)	Modifica La ragazza evidenzia il suo bisogno di avere una m...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Voler bene e stare con gli altri (RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI)	Modifica ...				Assessment precedenti	Inserisci
Imparare a scuola e nella vita (APPRENDIMENTO)	Modifica La madre, durante la compilazione del triangolo co...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Giocare e avere tempo libero (GIOCO E TEMPO LIBERO)	Modifica ...				Assessment precedenti	Inserisci

[Clicca qui per le Progettazioni precedenti](#)

Applica modifiche

Progettazione Bambino

RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

Voler bene e stare con gli altri

Obiettivo generale

1. Risultati attesi (espressi in termini di indicatori di cambiamento)

Azione

Responsabilità

- Madre Padre Bambino/ragazzo Educatore Domiciliare
 Assistente Sociale Psicologo Insegnante Conduttore Gruppo con Genitori
 Conduttore Gruppo con Bambini Educatore Comunale Altro (Specificare nel riquadro successivo)

Altra Responsabilità

Entro la data

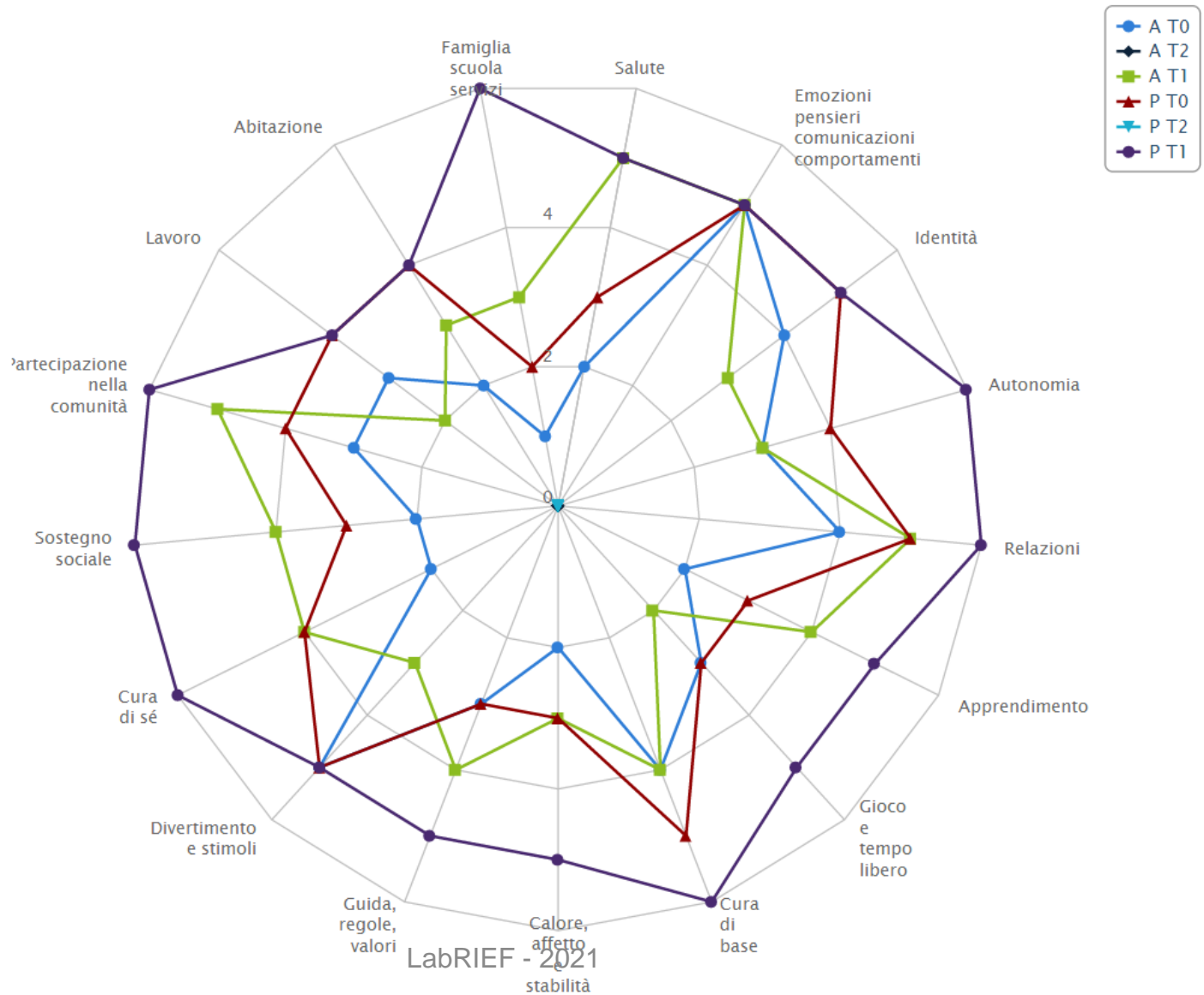
Progresso e commenti

Risultato

Seleziona ▼

Motivare la scelta

Codice PDFT202a Blanchini Luisa Padova





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

- Amministrazione
- Responsabile RPM Città
- Nucleo Abitativo
- Anagrafica e RPM
- Report**
- Grafici
- Mondo del bambino

RPM > Report

Scegli un Bambino/Ragazzo e clicca su uno dei bottoni che compariranno in corrispondenza al report che vuoi ottenere

Anagrafica

Soggetto PDFT202a Blanchini Luisa 16/09/2003

Report Anagrafica

Seleziona il tempo di rilevazione T0 16/09/2013

Seleziona la dimensione - Lato del triangolo Tutte

Report Assessment

Progettazione

Report Progettazione Patto Educativo

Sintesi professionale

Report Sintesi Professionale





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

RPM Report

Scegli un Bambino/Ragazzo e clicca su uno dei bottoni che compariranno in corrispondenza

Anagrafica

Soggetto PDFT202a Blanchini Luisa 16/09/2003

Report Anagrafica

Selezione il tempo di rilevazione T0 16/09/2013

Selezione la dimensione - Lato del triangolo Tutte

Report Assessment

Progettazione

Report Progettazione Patto Educativo

Sintesi professionale

Report Sintesi Professionale

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:201:3097201800659203: - Google Chrome

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:201:3097201800659203:...

Codice PDFT202a Città: Padova

Blanchini Luisa

nato/a il 16/09/2003 sesso F

Data rilevazione: T0 16/09/2013

DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO)
Stare bene (SALUTE E CRESCITA)

Liv. att.: 2 Liv. prev.: 3

Ha detto

B: mi piace andare dal medico perchè è simpatico

M: ho portato il bambino dla medico perchè aveva la febbre a 40

ED: filippo è spesso ammalato, nell'ultimo mese sono andato 5 volte e 4 volte aveva la febbre

Maestra: spesso

Riconoscere come mi sento, comunicarlo e sapere come comportarmi (EMOZIONI, PENSIERI, COMUNICAZIONE E COMPORTAMENTI)

Liv. att.: 5 Liv. prev.: 5

sdufhsidufh idshiu ih fklj sdfkj kj sdufh iawh fiah rfajrf ajpok pof

Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni (IDENTITÀ E AUTOSTIMA)

Liv. att.: 4 Liv. prev.: 5

prova testo assessment MARCO IUS

prova testo assessment MARCO IUSprova testo assessment MARCO IUS prova testo assessment MARCO IUS

prova testo assessment MARCO IUSprova testo assessment MARCO IUS

Dropbox 2.4.11
Download dell'elenco file in corso...



Scegli un Bambino/Ragazzo e clicca su uno dei bottoni che compariranno in corrispondenza al report che vuoi ottenere

Anagrafica

Soggetto PDFT201a Verdi Giacomo 16/09/2003

Report Anagrafica

Seleziona il tempo di rilevazione T0 16/09/2013

Seleziona la dimensione - Lato del triangolo Tutte

Report Assessment

Progettazione

Report Progettazione Patto Educativo

Sintesi professionale

Report Sintesi Professionale

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:203:3097201800659203:.... - Google Chr...
https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:203:3097201800659203:....

Codice PDFT201a Città: Padova
Verdi Giacomo
nato/a il 16/09/2003 sesso M

Data rilevazione: T0 16/09/2013
DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO)
[Stare bene](#)

OBBIETTIVO GENERALE: obiettivo

1 - RISULTATI ATTESI: risultati attesi in forma SMART!!!

AZIONE: tutte le azioni per raggiungere

RESPONSABILITÀ: Madre:Padre:Bambino/ragazzo:Educatore Domiciliare

ENTRO QUANDO? 16/12/2013



RPM Report

Scegli un Bambino/Ragazzo e clicca su uno dei bottoni che compariranno in

Anagrafica

Soggetto PDFT201a Verdi Giacomo 16/09/2003

Report Anagrafica

Seleziona il tempo di rilevazione T0 16/09/2013

Seleziona la dimensione - Lato del triangolo Tutte

Report Assessment

Progettazione

Report Progettazione Patto Educativo

Sintesi professionale

Report Sintesi Professionale

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:208:3097201800659203:.... - Google Chrome

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:208:3097201800659203:....

Codice: PDFT201a Città: Padova Data rilevazione: T0 16/09/2013

Verdi Giacomo
DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO)
Stare bene

Obiettivo generale	obiettivo
Risultati attesi	risultati attesi in forma SMART!!!
Azioni	tutte le azioni per raggiungere
Responsabilità	Madre:Padre:Bambino/ragazzo:Educatore Domiciliare
Entro quando?	16/12/2013
Progresso Commenti	
Risultato	
Motivazione Risultato	



RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

[Inserisci la sintesi professionale](#) | [Inserisci gli Incontri in EM \(famiglia e operatori\)](#) | [Inserisci i dispositivi attivati](#)

Mostra tutto | DI CHE COSA HO BISOGNO PER CRESCERE (BAMBINO) | DA CHI SI PRENDE CURA DI ME (FAMIGLIA) | NEI LUOGHI IN CUI VIVO (AMBIENTE)

Domande Guida

	Assessment	Livello Attuale	Livello Previsto	Grafico	Assessment precedenti	Progettazione inserita
Stare bene (SALUTE E CRESCITA)	Modifica Dai colloqui con la madre l'e.p. ha verificato che...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Riconoscere come mi sento, comunicarlo e sapere come comportarmi (EMOZIONI, PENSIERI, COMUNICAZIONE E COMPORTAMENTI)	Modifica La ragazza mostra difficoltà a riconoscere e disti...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni (IDENTITÀ E AUTOSTIMA)	Modifica La ragazza mostra una bassa autostima. Il rapporto...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Imparare a fare da solo (AUTONOMIA)	Modifica La ragazza evidenzia il suo bisogno di avere una m...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Voler bene e stare con gli altri (RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI)	Modifica ...				Assessment precedenti	Inserisci
Imparare a scuola e nella vita (APPRENDIMENTO)	Modifica La madre, durante la compilazione del triangolo co...	2. Probl. moderato	4. Normale/Adeguito		Assessment precedenti	Progettazione inserita
Giocare e avere tempo libero (GIOCO E TEMPO LIBERO)	Modifica ...				Assessment precedenti	Inserisci

Domande Guida

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=221:45:2047394694186853::NO::P45_AS_AR_ID,P45_AS_...

RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

Applica Modifiche

	Attivato	Data Apertura	Data Chiusura	Descrizione o Commento sull'andamento
Educativa Domiciliare	<input checked="" type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Si sviluppa per un totale di 8 ore settimanali.L'e.p. svolge attività di sostegno psico-sociale, sostegno educativo alla coppia genitoriale e supporto all'apprendimento scolastico.
Famiglia d'Appoggio	<input type="radio"/> Si <input checked="" type="radio"/> No	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Gruppi con Genitori	<input checked="" type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	04/12/2013	05/02/2014	La madre partecipa con regolarità agli incontri, per lei rappresentano un importante momento di confronto.
Gruppi con Bambini	<input type="radio"/> Si <input checked="" type="radio"/> No	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Collaborazione con la Scuola	<input checked="" type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	14/10/2013	<input type="text"/>	L'e.p. incontra ad ottobre gli insegnanti in occasione della consegna dei questionari da compilare. Una volta al mese circa li incontra per un confronto ed aggiornamento.
Sostegno Economico	<input type="radio"/> Si <input checked="" type="radio"/> No	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

Q-

Data	Luogo	Durata	Famigliari Presenti	Operatori Presenti	Contenuti	Strumenti Utilizzati	Descr o Commento
11/09/2013	Ufficio Servizi	2 Ore e 30'	Nessuno	Assistente Sociale: Educatore Domiciliare	Assessment	-	-
23/10/2013	Ufficio Servizi	3 Ore	Madre	Assistente Sociale: Educatore Domiciliare: Psicologo	Progettazione	Triangolo MdB: Questionari: Ecomappa	Nella prima parte dell'incontro si evidenziano i bisogni e le risorse della famiglia evidenziati in seguito alla compilazione degli strumenti P.i.p.i. e le criticità emerse durante l'attività domiciliare (sospensione della cura farmacologica del papà, conseguente stato di tensione e paura da parte della mamma, incapacità di gestire rabbia e frustrazione che vengono di conseguenza riversati nel rapporto con i figli, rapporto conflittuale tra mamma ed Y., emergere del fattore nervoso per G.). Alla presenza della signora poi, vengono toccati gli stessi temi, dandole l'opportunità di fornire la propria prospettiva. Si discute tutti insieme, alla luce degli strumenti utilizzati e dei bisogni e delle risorse evidenziati, della progettazione educativa per il gruppo familiare.
17/12/2013	Ufficio Servizi	1 Ora	Nessuno	Assistente Sociale: Educatore Domiciliare: Insegnante	Valutazione	-	Si discute insieme agli insegnanti di italiano e francese della ragazza sulle caratteristiche del contesto familiare a cui appartiene e le dinamiche esistenti soprattutto nel rapporto con i genitori e gli adulti in generale. I professori danno il loro feedback in riferimento al comportamento in classe di Y. Si concorda nel lavorare ciascuno nel proprio versante con l'obiettivo comune di incrementare l'autostima della ragazza e la sua autoefficacia.



Risolvi problemi del PC: Un messaggio importante
5 messaggi totali

Gestione Incontri

Applica Modifiche

RCFT08a C. J. Data rilevazione T0 31/10/2013

Data 25/02/2014

Durata Fino a 30 Min 1 Ora 1 Ora e 30' 2 Ore
 2 Ore e 30' 3 Ore Più di 3 Ore

Luogo dell'incontro

- Abitazione Famiglia
- Ufficio Servizi
- Scuola
- Centro Diurno
- Abitazione Famiglia d'Appoggio
- Abitazione Famiglia Affidataria
- Comunità Residenziale
- Telefono
- Altro

Altro

Membri della Famiglia Presenti

- Madre
- Padre
- Bambino
- Altri Fratelli
- Nessuno
- Altro

Altro

Operatori dell'EM presenti

- Assistente Sociale
- Educatore Domiciliare
- Educatore Comunale
- Psicologo
- Insegnante
- Neuropsichiatra Infantile
- Pediatra
- M.M.G
- Famiglia Appoggio
- Conduttore gruppo Genitori
- Conduttore gruppo Bambini
- Altro

Altro

Contenuti dell'incontro

- Assessment
- Progettazione
- Valutazione
- Intervento
- Altro

Altro

Strumenti Utilizzati

- Triangolo MdB
- Microplanning
- Questionari
- Ecomappa
- Kit sostenere la genitorialità
- Altro

Altro

note
Descrizione e Commento

4 di 1000

TAVOLA 4
Pre-postassessment

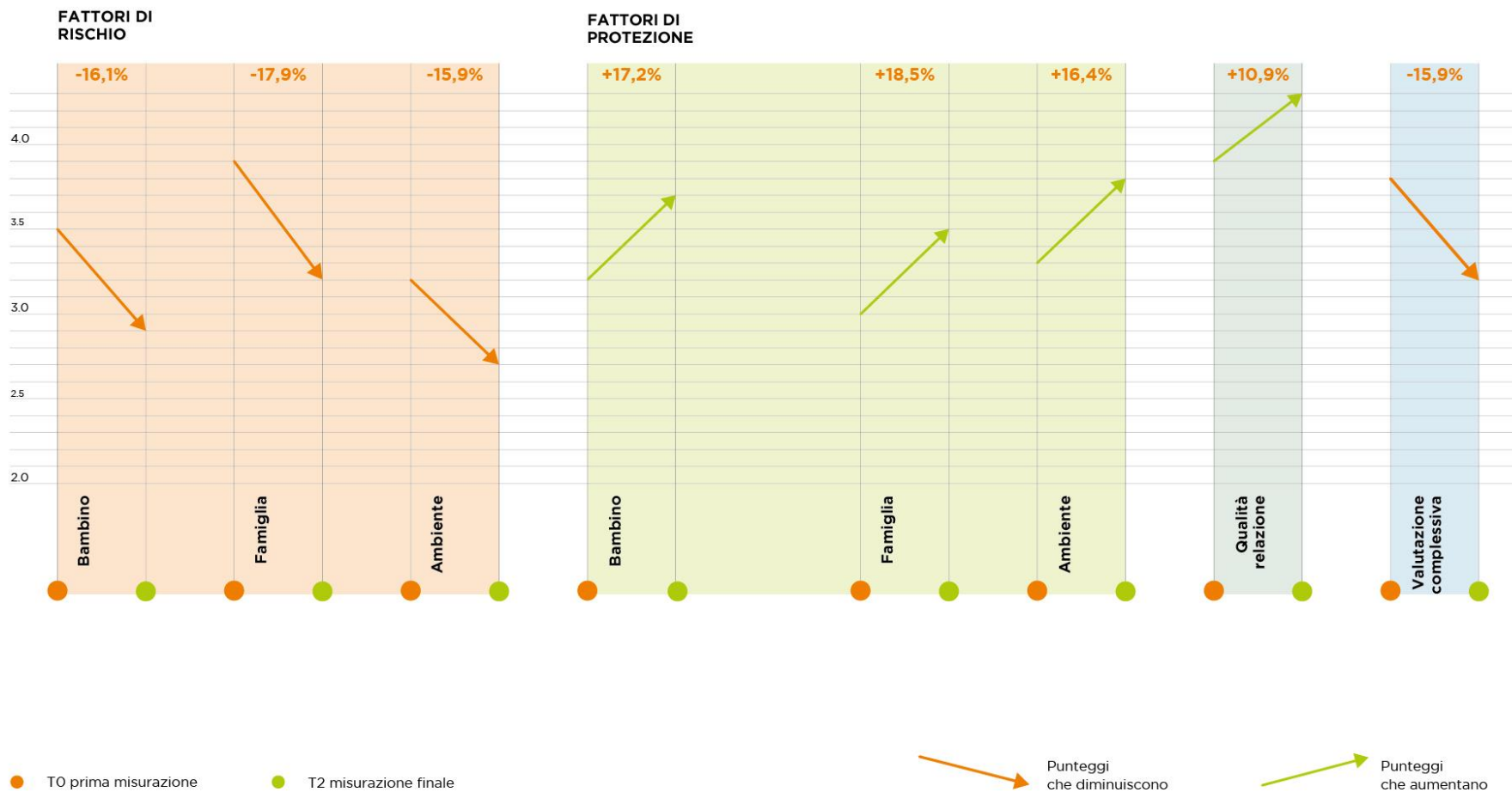
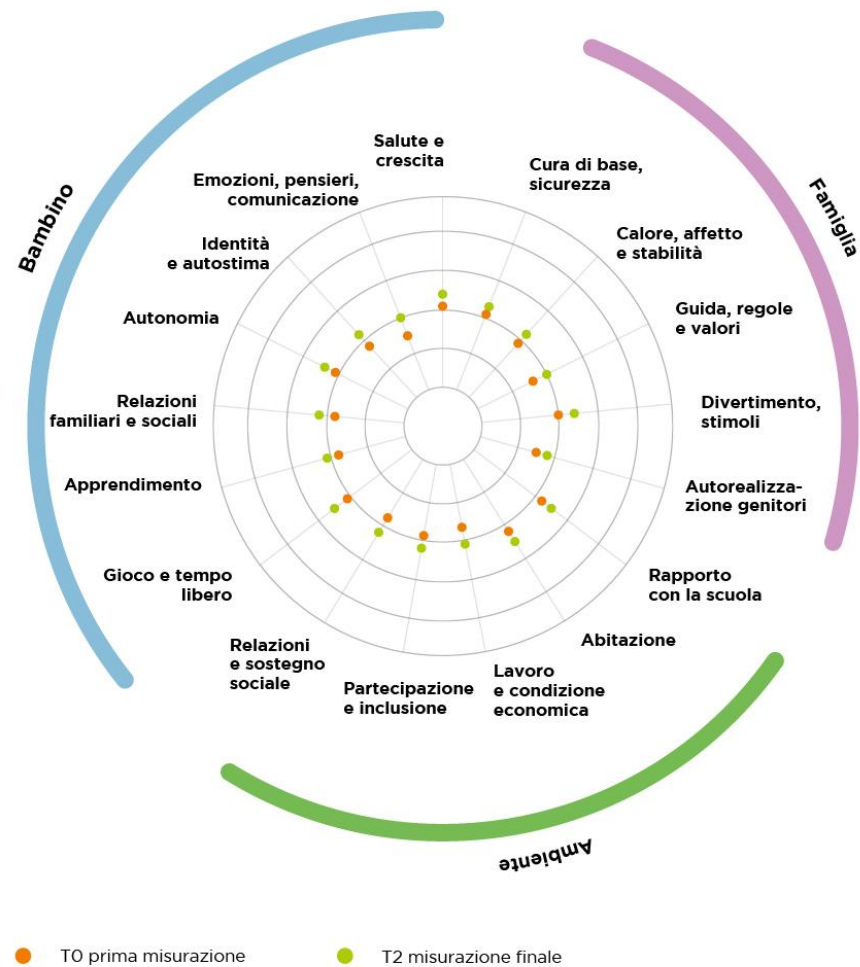


TAVOLA 3

Il Mondo del Bambino: esiti



I punteggi positivi sono collocati verso l'esterno del grafico

TAVOLA 5
RPMonline: progettazioni

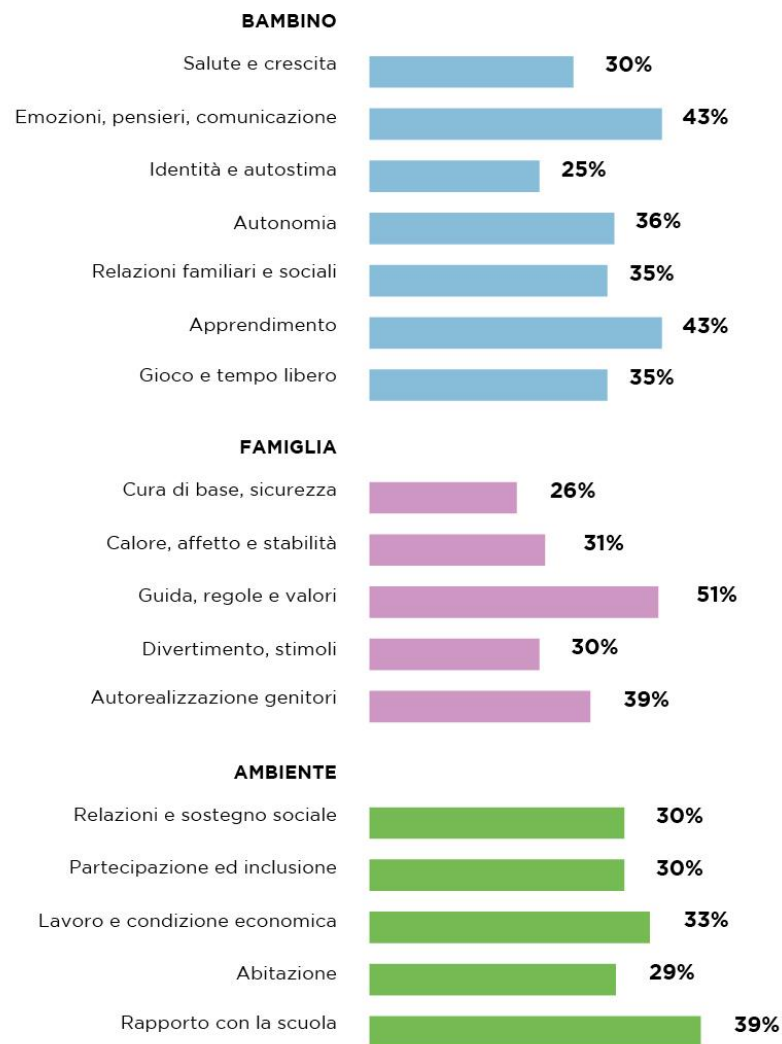
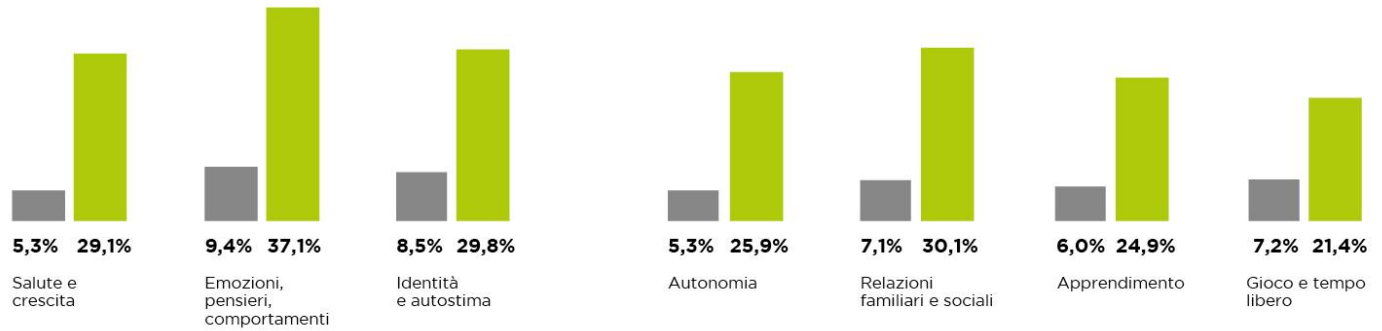


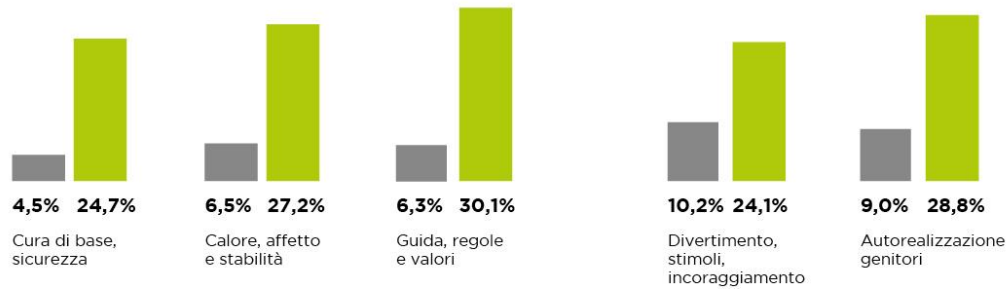
TAVOLA 6

Il Mondo del Bambino: camblamenti con le progettazioni

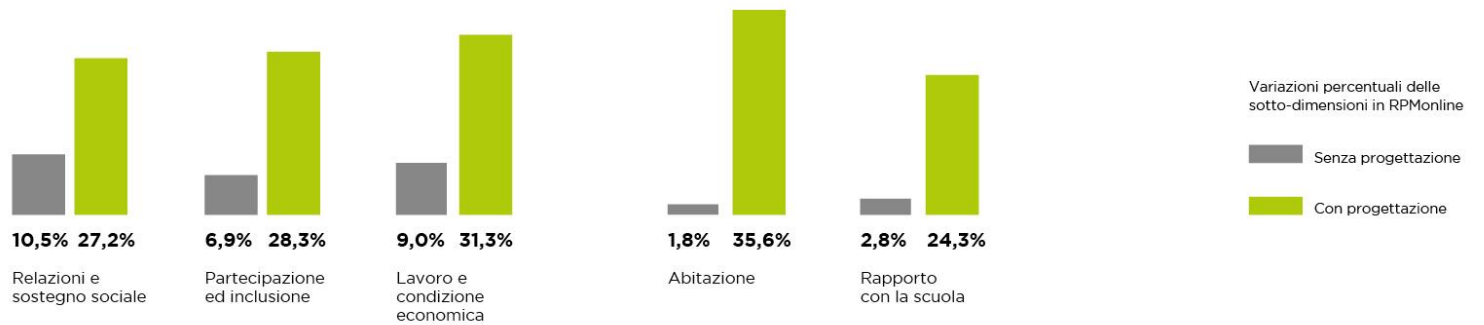
Bambino



Famiglia



Ambiente



Variazioni percentuali delle sotto-dimensioni in RPMonline

Senza progettazione

Con progettazione



marco.ius@unipd.it